



Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero undici - Novembre 2021



Il cuore
della nostra cantina
custodisce un tesoro.
Il primo secolo
della nostra storia.



Via Verbano 6
6598 Tenero
Tel. 091 735 60 11
matasci-vini.ch
info@matasci-vini.ch

Wine-Shop a Tenero
Aperto tutti i giorni:
Jeden Tag geöffnet:
9.00 - 12.00 / 13.30 - 18.00
Sab/Sam: 9.00 - 17.00



Cent'anni
MATASCI
VINI 1921
E DISTILLATI
- 2021

PERLE DEL TERRITORIO

Non tragga in inganno la foto in copertina, non siamo su una prestigiosa parete alpina, ma a Contra, poco sopra il paese, su quella che viene denominata *Contra Rock Climbing*, una palestra d'arrampicata a pochi passi da casa, affacciata su uno splendido paesaggio. Una piccola perla della nostra regione, un luogo di svago e attività sportiva creato da un gruppo di volonterosi appassionati e con il sostegno di alcuni enti pubblici. Viviamo in un comune in cui le risorse naturali costituiscono ancora una componente importante e qualificante, pensiamo ad esempio alle sponde del lago, alla golena del fiume Verzasca, al patrimonio boschivo in collina, ai vigneti. Sono però ambienti fragili,

minacciati dall'incombente ampliamento delle attività umane. L'espansione edilizia dell'ultimo decennio è un chiaro esempio e un monito per quello che potrebbe succedere nei comparti non ancora edificati. Il patrimonio naturalistico e paesaggistico è un bene che va tutelato a livello normativo (Piano regolatore), ma anche con il sostegno di tutti gli attori che operano sul territorio. L'attrattiva di un comune è direttamente proporzionale alla qualità di vita che esso offre a residenti e turisti. La pandemia ha confermato l'enorme importanza di questa componente.

Il rispetto dell'ambiente passa anche attraverso l'impegno e la responsabilità individuale, nei piccoli gesti come

nelle scelte più impegnative. Vi sono segni preoccupanti, come i rifiuti abbandonati o la scomparsa delle attività agricole e altri incoraggianti, come gli impianti solari, che stanno ormai entrando a far parte del nostro paesaggio o il potenziamento del trasporto pubblico.

Un anno fa ci siamo lasciati con l'auspicio che la pandemia potesse essere arginata, purtroppo la fine del tunnel non sembra vicina. Ci chiedevamo: ce la faremo? A un anno di distanza servono più che mai scelte solidali e responsabili da parte di tutti, uno sguardo benevolo, come scrivevamo, non basta!

La redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Flavia Mercoli
Graziano Prospero
Mario Canevascini
Moreno Dal Mas
Renzo Ghiggia
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti delle Scuole elementari e dell'infanzia.
Dimitri Kalas
Fedele Airoldi
Lorenzo Clementi
Massimo Soncini
Nicola Maggetti
Roberto Buffi

Copertina: "Palestra di roccia",
foto di Luca Ramelli

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2500 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico TeneroInContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
65-2072-1
IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9

Editoriale	3
L'amministrazione	4
Il territorio	6
CST	14
Un anno di libri	16
Contra Rock Climbing	20
Il primo campeggio	24
Flippers Team	30
100 anni Matasci vini	32
Gli alberi	36
Ditta Bronz SA	40
Il personaggio	42
Il maltempo	44
La flora dei muri	46
L'Unitas	50
Un tuffo nel passato	56
In memoria	59
I sostenitori	59

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

NUOVI DIPENDENTI COMUNALI



Alex Chinelli, classe 2006, dal mese di agosto dell'anno corrente ha iniziato la sua formazione quale apprendista impiegato di commercio. Domiciliato nel vicino Comune di Gordola, Alex ha una passione per il calcio, per la lettura e collabora quale aiuto monitore presso la colonia Grest dell'Oratorio di Gordola. Ad Alex i migliori auguri per la sua formazione.



Johanna Kral, classe 1995, dal mese di agosto ha assunto la funzione di operatrice sociale per il nostro Comune a titolo temporaneo. L'assistente sociale nominata, attualmente in congedo maternità, riprenderà la sua funzione nel corso del 2022. Johanna, domiciliata a Locarno, ha appena ottenuto il Bachelor of Science SUPSI in Lavoro sociale e con grande entusiasmo e impegno ha accettato questa importante sfida professionale nel nostro Comune.



Vincenzo Vitale, classe 1975, dal mese di maggio dell'anno corrente ha iniziato la sua attività quale tecnico comunale responsabile dell'acquedotto (grado di occupazione 40%) e di supporto all'Ufficio Tecnico Comunale (grado di occupazione 20%). Domiciliato nel Comune di Bodio, Vincenzo ha ottenuto nel 1999 il diploma di Architetto STS a Lugano e può vantare diverse importanti esperienze professionali in ambito comunale, occupandosi soprattutto della gestione di incarti di edilizia privata/pubblica, di gestione della politica energetica comunale e degli acquedotti. Vincenzo ha pure frequentato e superato con successo il corso di sorvegliante di acquedotti.

DEFIBRILLATORE

Nel mese di agosto il Municipio ha provveduto a spostare il defibrillatore, precedentemente installato all'interno della Casa comunale di Tenero, all'esterno della stessa (lato ovest), rendendolo quindi accessibile in caso di necessità 24 ore su 24.

La tempestività e l'accesso ai defibrillatori svolgono un ruolo chiave in situazioni di primo soccorso e per tale motivo l'auspicato spostamento è stato attuato dal Municipio.

Un elenco aggiornato dei defibrillatori è disponibile sul sito www.ticinocuore.ch che di recente è stato aggiornato anche con la modifica nel nostro Comune.

BUCA DELLE LETTERE

Nella seduta del 21 giugno 2021 il Municipio è stato invitato dal Consiglio comunale a posare una buca delle lettere sulla parete sud della Casa comunale di Tenero.

A tale invito l'Esecutivo ha dato prontamente seguito, nel mese di agosto, con la posa della buca delle lettere richiesta.

La stessa può essere raggiunta senza scalini. La rampa pedonale presente consente alle persone con disabilità motorie di consegnare la documentazione destinata al Municipio e agli uffici comunali, nonché il materiale di voto, anche fuori dagli orari di apertura della Cancelleria comunale.





VACCINAZIONI ANTI COVID-19

Mercoledì 27 gennaio 2021 ha preso avvio la campagna di vaccinazioni di prossimità anti COVID-19 presso la Casa comunale di Tenero.

Un doveroso ringraziamento a tutto il personale medico, sanitario e amministrativo per il grande lavoro svolto.

Un ringraziamento pure al nostro primo vaccinato, Mario Biella (classe 1933), per aver acconsentito a pubblicare questa fotografia.

a cura di **Nicola Maggetti**
(Segretario comunale)



MARCO RADAELLI

LE ELEZIONI COMUNALI 2021

Lo scorso 18 aprile 2021 si sono svolte le elezioni comunali per la legislatura di 3 anni (2021-2024). Ricordiamo qui di seguito gli eletti per il Municipio, con i rispetti dicasteri assegnati:

Marco Radaelli (Sindaco), Lega,UDC/SVP e indipendenti,
dicasteri "Amministrazione" e "Risorse idriche"

Graziano Crugnola (vice Sindaco), PLR,
dicasteri "Pianificazione e territorio" e "Ambiente ed energia"

Simona Canevascini Venturelli, Sinistra e Verdi,
dicasteri "Sicurezza sociale" e "Trasporti e mobilità"

Tiziana Matasci, Lega,UDC/SVP e indipendenti,
dicastero "Formazione"

Renato Galliciotti, PLR,
dicasteri "Finanze ed economia" e "Cultura, sport, tempo libero e culto"

Marcello Storni, Sinistra e Verdi,
dicastero "Edilizia e infrastrutture pubbliche"

Filippo Tognetti, PPD,
dicasteri "Ordine pubblico, sicurezza e sanità" e "Turismo"



GRAZIANO CRUGNOLA



SIMONA
CANEVASCINI VENTURELLI



TIZIANA MATASCI



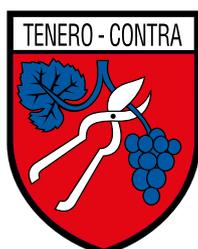
RENATO GALLICIOTTI



MARCELLO STORNI



FILIPPO TOGNETTI



VOTANTI ALLE ULTIME 4 ELEZIONI COMUNALI A TENERO-CONTRA

	2008	2012	2016	2021
iscritti in catalogo	1478	1602	1792	2024
votanti	803	754	950	1081
partecipazione	54,3%	47%	53%	53,4%
per corrispondenza	–	–	772	985
per corrispondenza (%)	–	–	81,2%	91,1%

IL COMUNE E IL SUO TERRITORIO

Il 2021 è stato un altro anno di pandemia, anno di eventi meteorologici eccezionali e anche anno di rinnovo delle autorità comunali: Municipio e Consiglio comunale. Comprensibile quindi il momento di riflessione su temi e progetti che appaiono in parte addormentati. Però essi da dietro incalzano, seppur confrontati, è vero, con tempi economici per il Comune non troppo rosei. Attendiamo quindi impazienti e curiosi gli sviluppi, contando su un'attiva ripartenza.

PROGR. DI AGGLOMERATO LOCARNESE E VALLI

Il **PALoc** è uno strumento pianificatorio, che viene aggiornato, approvato e realizzato in tappe successive. Esso permette di ottenere dalla Confederazione sostanziosi contributi per la realizzazione, negli agglomerati, di infrastrutture di mobilità in coordinamento con misure per lo sviluppo degli insediamenti.

Le diverse generazioni di PALoc contemplano pure interventi che concernono il nostro Comune, come vedremo in seguito.

Per il **PALoc3**, definitivamente approvato, si attende ora che il Gran Consiglio accetti il finanziamento delle opere.

Il **PALoc4**, approvato dalla Commissione Intercomunale dei Trasporti (CIT) e dal Cantone, è stato inoltrato dal governo cantonale alla Confederazione lo scorso mese di settembre, affinché sia valutato e ottenga l'approvazione definitiva.

EX CARTIERA E "CIMINIERA"

Il Municipio sta sondando le intenzioni della Coop riguardo alle eventuali future edificazioni sul sedime. A questo scopo conta di poter avere prossimamente un incontro informale tra una propria delegazione e rappresentanti della proprietaria Coop.

Per quanto concerne la domanda di demolizione della ciminiera presentata dalla Coop la scorsa primavera, il Municipio ha recentemente negato la licenza, accogliendo le motivazioni degli oppositori.

VELODROMO

Lo scorso 23 settembre il Consiglio degli Stati ha approvato un credito per la costruzione di nuovi impianti sportivi di importanza nazionale. Vi è contemplato anche un contributo di

5 Mio al «**Velodromo Ticino**», un impianto polisportivo per ciclismo su pista e atletica leggera, i cui costi sono stimati a 17 Mio. Il credito deve essere ancora approvato dal Consiglio Nazionale, che lo tratterà nella sua sessione di dicembre.

Secondo quanto riportato dalla stampa, l'ubicazione preferita sarebbe tuttora quella di Tenero, grazie alle determinanti sinergie con l'adiacente CST.

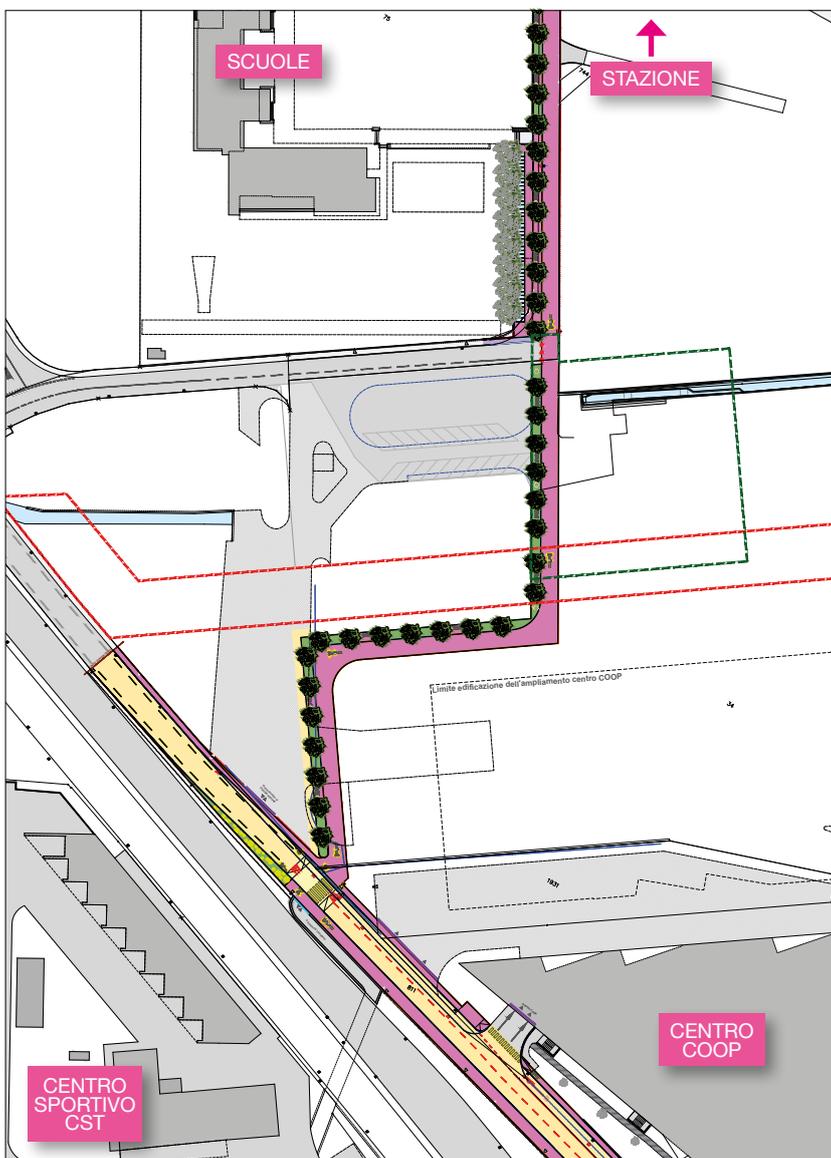
La questione è nelle mani di Ticino Cycling e Swiss Cycling e degli eventuali promotori. Ma ci sono ostacoli alla realizzazione a Tenero, in primis l'acquisizione del terreno necessario dalla Coop che ne è il proprietario attuale. Non è difficile immaginare che la maggiore difficoltà si situi proprio nel prezzo d'acquisto del sedime. Verosimilmente sarebbe anche necessaria una modifica di Piano regolatore e, quasi sicuramente, si dovrebbe dirimere il conflitto tra il velodromo e la "ciminiera".

PERCORSO CICLOPEDONALE-STAZIONE-SCUOLE-CST-COOP

Congelata in attesa di tempi migliori l'idea di realizzare, nel comparto ex-cartiera, una "Public Plaza", rimane concreta quella del percorso ciclopedonale e cioè la misura ML 18 del PALoc3. Il quadro di finanziamento sta per essere votato dal Gran Consiglio. La conduzione delle procedure e la realizzazione, con l'anticipo dei costi, sono delegate al Comune. I lavori potrebbero iniziare nel 2022.

I costi di circa 1.4 Mio saranno sostenuti dal Cantone (circa 0.9 Mio) e dalla CIT (circa 0.5 Mio). L'onere a carico del nostro Comune rimarrà quindi contenuto perché limitato alla sua quota di partecipazione alla CIT.

In questo ambito è stata anche ventilata la proposta di installare, lungo il percorso, totem informativi sul passato industriale del comparto, cioè sulla storia della Cartiera.



Percorso ciclopedonale dalle Scuole fino alla Rotonda Coop, parte centrale (Studio ing. Allievi SA).

RIQUALIFICA DI VIA S. GOTTARDO E VIA STAZIONE

Il PALoc3 prevede la riqualifica del nostro asse urbano principale (misura TIM 21.4).

L'intervento renderà più confortevoli i percorsi pedonali con l'allargamento dei marciapiedi e il loro arredo. È pure contemplata la sistemazione delle due fermate bus di Piazza Canevascini nel rispetto della Legge sui disabili. La zona posteggi tra Via S. Gottardo e l'edicola sarà riorganizzata.

La riqualifica di Via San Gottardo è ritenuta prioritaria, l'incarto di progetto definitivo è attualmente all'esame dei Servizi cantonali.

L'intervento sarà eseguito in concomitanza con la posa della pavimentazione fonoassorbente su Via San Gottardo, appena l'avanzamento dei lavori di sottostruttura in corso lo permetterà e ovviamente presupposto che sia votato il finanziamento del PALoc3 in Gran Consiglio. Anche qui la conduzione delle procedure e la realizzazione, con l'anticipo del finanziamento, sono delegate al Comune.

La riqualifica di Via Stazione merita per contro un affinamento ulteriore, attualmente all'esame del Municipio.

NIENTE PER LE BICICLETTE?

La riqualifica di Via S. Gottardo e Via Stazione appena descritta non prevede interventi in favore delle biciclette.

Quest'anno l'esplosione del traffico lento su due ruote si è palesato anche nel nostro Comune. Basti pensare alle biciclette ammassate all'entrata del centro Coop e alla precaria convivenza tra due ruote e traffico motorizzato su Via delle Ressighe.

Se si esclude Via delle Ressighe, a sud della ferrovia l'offerta dei percorsi ciclabili è comunque soddisfacente.

Carente invece la situazione esistente per quanto riguarda la "permeabilità ciclopedonale" tra centro paese e tutto quanto sta a sud della ferrovia e dell'A13.

Percorsi mirati e agevoli non ne esistono. Il collegamento centrale Via Stazione-Via Saliciolo-Via Brere deve essere condiviso con l'intenso traffico motorizzato principale (auto, bus, camion), situazione che invita, o spesso obbliga, i ciclisti all'illegalità, condividendo con i pedoni, e a rischio di manovre da equilibrista, gli stretti marciapiedi.

I due collegamenti estremi, Via Brughiera a est e Via Francesca a ovest, sono più tranquilli ma meno attrattivi perché appunto estremi. Da Via Brughiera poi ci si deve di nuovo immettere sulla trafficatissima Via Brere o sui suoi marciapiedi!

Via S. Nicolao sarebbe un compromesso accettabile (da risolvere comunque l'imbocco e l'attraversamento di Via Stazione/Via Saliciolo) ma per il momento la via è a senso unico ascendente. Una corsia riservata ai ciclisti in senso discendente sarebbe sicuramente fattibile. Abbiamo lanciato l'idea l'anno scorso su questa Rivista e attendiamo un prossimo riscontro.

Inoltre in centro paese sarebbe opportuno permettere alle biciclette la circolazione contro mano nei diversi sensi unici.

Oggettivamente bisogna ammettere che trovare delle soluzioni condivise ai problemi qui sollevati non sarà facile.

Comunque il tema della "permeabilità ciclopedonale" tra centro paese e Sud ferrovia/A13 è stato sollevato nell'ambito della discussione sulla "Riqualifica urbanistica dell'area centrale del Comune", tema contemplato dalla misura IN 13 del PALoc4. Attendiamo quindi con fiducia gli sviluppi.



COMPARTO A LAGO E PASSEGGIATA A LAGO

Il Municipio ha approvato una proposta di **piano di indirizzo**, con obiettivo la variante di PR, allestito dagli Studi Associati SA. Il piano è stato trasmesso per esame preliminare alla Sezione della pianificazione locale.

Per quanto concerne la **“Passeggiata a lago”**, i contenuti di questo piano sono conformi allo stato attuale (passeggiata nella sua versione “light”) e non alla versione di percorso consolidato aperto tutto l’anno prevista nel Piano direttore cantonale (PD) e nella Misura ML 3.2 del PALoc3/4. Questa versione è infatti fortemente contestata a livello locale, a causa dei conflitti difficilmente risolvibili con la gestione dei campeggi e del CST.

Nel PALoc la misura, per un importo superiore ai 4 Mio, sarebbe prevista con orizzonte di realizzazione 2028-31.

L’attuale apertura invernale della passeggiata nella sua versione “light” è comunque sempre più apprezzata ed è oramai un imprescindibile “must” per moltissimi utenti. Quest’anno c’è una bella novità: sul percorso, presso il nostro Bagno pubblico, rimarrà aperta la buvette del “Wake Inn Beach Bar”.



COMPARTO GERBIONE

I promotori si sono finalmente focalizzati su una soluzione ridimensionata senza contenuti commerciali. È in discussione tra Municipio e promotori la realizzazione di un ascensore di accesso da Via Stazione, a disposizione anche del pubblico.

ORTI URBANI PRESSO LA CASA COMUNALE?

Il Municipio ha rilasciato la licenza edilizia per la demolizione dell’edificio adiacente alla Casa comunale, acquisito l’anno scorso. A breve non è prevista una particolare destinazione del sedime, ma in attesa di futuri sviluppi non si potrebbe metterlo a disposizione della popolazione per l’allestimento di orti famigliari?

RESIDENZE SECONDARIE, LIMITE DEL 20%

Una sentenza del Tribunale amministrativo federale (TAF) del 21.02.2021 statuisce, su un ricorso del comune di Port-Valais contro l’Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) nel merito del presunto sorpasso della percentuale del 20% di residenze secondarie.

La Via S. Gottardo, mentre attende la riqualifica, si diletta con il Giro d’Italia e... soffre il maltempo.

“CASTELLO PEDRAZZINI”

L’Ufficio cantonale dei Beni Culturali ha confermato che il “castello” deve essere considerato un bene protetto. Ha quindi intimato ai proprietari di provvedere al risanamento del tetto, in modo da garantire la conservazione dell’edificio e degli interni. A quanto pare i proprietari stanno procedendo alla progettazione delle misure di risanamento. Il Comune da parte sua dovrà assumere il ruolo di autorità di vigilanza.

ZONA NUCLEO

Il Municipio ha ricevuto l’offerta per il proseguimento e la chiusura della pianificazione della Zona Nucleo. È in fase di allestimento un Messaggio municipale. Si conta di arrivare alla presentazione della variante di Piano Regolatore (PR) entro fine 2022.



*La buvette
al Bagno pubblico,
lungo la Passeggiata
a Lago, rimarrà aperta
durante l'inverno.
Servite anche
fondue e raclette!*

La controversia è analoga a quella in cui è coinvolto il nostro Comune. La sentenza, nella sostanza, sembra dare ragione all'ARE. Cioè anche i bungalow e le roulotte semi-fisse presenti nei campeggi devono essere considerati alla stregua di residenze secondarie. D'altro canto l'ARE non può però procedere a una classificazione sommaria ed è tenuto a valutare ogni singolo oggetto nel dettaglio prima di poterlo dichiarare residenza secondaria.

Rammentiamo che è in ogni caso possibile, compatibilmente con le regole di PR, il cambio di destinazione da residenza primaria a residenza secondaria per le abitazioni realizzate "prima dell'11.03.2012", cioè la data di accoglimento dell'iniziativa Weber.

Il TAF nella sua sentenza dice di rifarsi allo spirito della "Lex Weber", che ha lo scopo di evitare il consumo esagerato del territorio provocato dalla diffusione delle residenze secondarie.

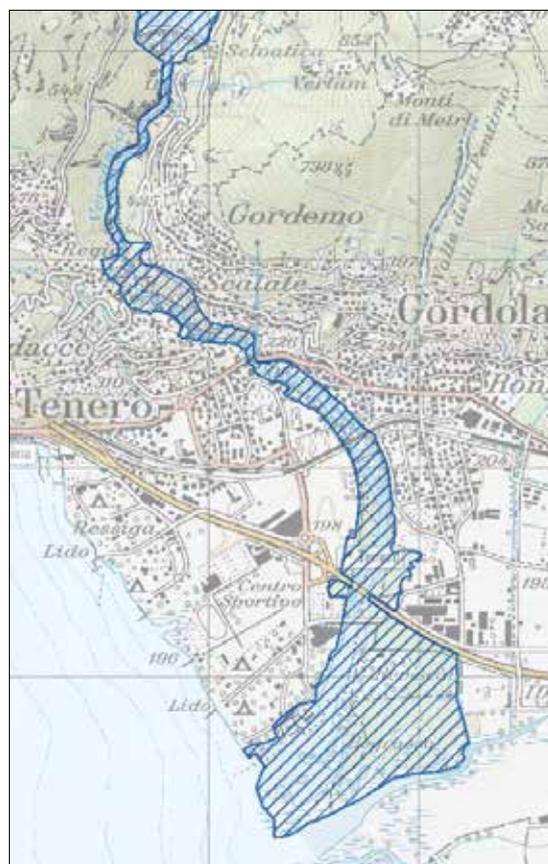
A noi sembra che i bungalow e le roulotte semi-fisse installati nei campeggi nel rispetto della specifica Legge cantonale e sistematicamente affittati a clienti sempre diversi, cioè a turisti che non comperano una residenza secondaria ma la prendono in affitto, vanno proprio nel senso desiderato dalla legge (criterio dei "letti caldi" / "letti freddi") per cui non dovrebbero essere considerati come residenze secondarie bensì come strutture alberghiere. In questo senso diventerebbe influente non solo il fatto che le strutture siano fisse o semi-fisse, ma anche che posseggano o no una propria cucina.

RIQUALIFICA DELLA GOLENA DELLA VERZASCA

Per questo progetto è attivo un team di lavoro su mandato dei Comuni di Gordola (capofila) e Tenero, con operatori gli studi EcoControl SA e Beffa Tognacca Sagl. Sono inoltre coinvolti gli Uffici cantonali interessati e altri Enti e Aziende toccati dalle tematiche e dal comprensorio. Questo si estende dal piede della diga di Contra fino alla foce.

Obiettivi e contenuti sono indirizzati alla valorizzazione della golena in tutti i suoi aspetti: paesaggio, natura, sicurezza idraulica e, compatibilmente con i vincoli di zona protetta, la fruibilità del territorio per la popolazione. Sono trattati ad esempio i temi delle piante neofite invasive (poligono del Giappone), dei "neozoi" (zanzara tigre) e del trasporto del materiale minerale solido in alveo. È in fase di sviluppo uno studio di varianti.

Anche se esula da questo progetto, dovrà essere tenuto sott'occhio lo svuotamento totale del lago della Verzasca per i suoi eventuali effetti collaterali sulla golena. L'operazione partirà a dicembre e sarà il primo svuotamento totale dell'invaso, che permetterà alla Verzasca SA di effettuare i dovuti lavori di controllo e revisione degli impianti.



*La Golena della Verzasca,
dal piede della diga fino alla foce.*

SPORT E TEMPO LIBERO

LIDO COMUNALE

L'intenzione del Municipio di risanare e rinnovare parzialmente il Lido è ora consolidata. Il mandato per l'elaborazione del Progetto definitivo, compresa la domanda di costruzione, è stato affidato all'arch. Moretti, che è già al lavoro. Il progetto deve permettere una eventuale realizzazione a tappe. Contatti sono già stati avviati con l'Ufficio cantonale della sanità, per verificare i parametri di progettazione. Si spera che il messaggio per la realizzazione possa essere emanato dal Municipio entro il mese di giugno del prossimo anno.

La nuova gestione del Lido ha completato la sua seconda stagione di esercizio. L'apertura è avvenuta con un po' di ritardo, ma poi il Lido ha potuto rimanere aperto fino a metà

settembre, ciò che è stato molto apprezzato dagli utenti.

Anche il Lido ha sofferto degli eventi straordinari dovuti al maltempo, con la caduta di alberi e il grave danneggiamento dell'interessante cupola di copertura della zona bar.

NUOVI SPOGLIATOI PER IL CAMPO DI CALCIO

Dal Cantone la domanda di costruzione è tornata con riscontro positivo. Il Municipio preparerà quindi per dicembre il messaggio per la realizzazione della soluzione scelta. Visti gli importanti investimenti che il Comune si troverà a dover effettuare nei prossimi anni, il Municipio ha vagliato le diverse possibilità per trovare la migliore soluzione sia dal punto di vista tecnico che economico.

ACQUA POTABILE E CANALIZZAZIONI

L'ACAP FORMALMENTE SCIOLTA

Su proposta del Municipio lo scorso dicembre 2020 il Consiglio comunale ha approvato lo scioglimento dell'Azienda Comunale Acqua Potabile (ACAP) e l'integrazione del servizio all'interno della gestione ordinaria del Comune. Con questo passo si è voluto semplificare le procedure amministrative, definire un solo interlocutore verso il cittadino e mettersi in sintonia con l'introduzione del nuovo piano contabile armonizzato.

La continuità delle prestazioni erogate e il rapporto con il cittadino rimangono invariati. Il servizio di distribuzione dell'acqua viene a tutti gli effetti parificato agli altri **servizi autofinanziati** come lo di smaltimento dei rifiuti e delle acque luride, da sempre inseriti nella contabilità del Comune. Questo passo è stato per altro intrapreso dalla maggior parte dei Comuni.

Una gestione separata può risultare motivata nel caso di grandi Aziende con strutture e personale proprio, ciò che non è il caso nel nostro Comune.

Nel nuovo piano contabile è ora presente un **centro di costo "Approvvigionamento idrico"** che permette una netta separazione della contabilità analogamente alla situazione attuale. Ciò vale anche per il capitale proprio. La nuova normativa impone infatti che i servi-

zi di approvvigionamento idrico e di raccolta ed eliminazione dei rifiuti debbano finanziarsi integralmente tramite le tasse d'uso, in modo che non abbiano incidenza sul conto economico comunale e, di conseguenza, sulla pressione fiscale.

NUOVA CONDOTTA (INTER)-COMUNALE IN VIA SAN GOTTARDO

I lavori sul territorio di Tenero sono praticamente terminati ma proseguiranno ancora per alcuni mesi sul territorio di Gordola fino al bivio per la Verzasca.

La presenza di roccia presso il ponte sulla Verzasca ha causato qualche difficoltà e conseguenti rallentamenti. Inoltre si sono verificati alcuni perturbamenti del traffico, comunque rimasti nel limite del sopportabile.

ALTRI INTERVENTI SULLA RETE

- La struttura del nuovo serbatoio dell'acqua potabile "Falò" è stata completata e sono iniziati i lavori interni. Si prevede la messa in servizio a metà 2022.
- Lo scorso mese di giugno il Consiglio comunale ha stanziato un credito di 842'900 fr. per il risanamento e l'ampliamento del serbatoio "Ca Bianca", che si trova appe-

na sotto il nucleo di “Tròvro”, a quota 660 mslm. Con la camera di raccolta delle sorgenti “Valle dei Mulini” (633 mslm) il serbatoio è l’impianto alla quota più elevata del nostro acquedotto. L’allestimento del progetto definitivo è in fase di delibera a uno studio d’ingegneria. I lavori inizieranno nel 2022.

- Il trasferimento nella galleria stradale Contra-Mergoscia della condotta di adduzione dalla sorgente “Valle dei Mulini” è ancora allo studio.

CANALIZZAZIONI

- Il rifacimento delle **canalizzazioni lungo Via Verbano e Via alle Vigne** a Tenero, assieme alla parziale sostituzione della condotta dell’acqua potabile e il rifacimento integrale della **pavimentazione stradale lungo Via Verbano**, sono in fase di progettazione esecutiva.
- Il **Piano generale di smaltimento (PGS)**, un tempo chiamato Piano generale delle canalizzazioni, sarà aggiornato entro il 2022 dallo Studio di ing. Ruprecht.

DIVERSI

AMPLIAMENTO DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

Dopo le vacanze edilizie sono finalmente iniziati i lavori veri e propri. È stato installato il cantiere, gru comprese, ed eseguito lo scavo per le fondazioni del corpo di ampliamento dell’edificio.

Sul cantiere è stata installata una telecamera che permetterà di documentare lo sviluppo dei lavori tramite un video in tecnica “time-lapse”.

Il rinforzo della direzione di progetto con l’inserimento della funzione di “project manager” si è dimostrato molto efficace.

Il Municipio segue da vicino la realizzazione tramite un gruppo di lavoro nel quale sono presenti anche tre municipali.

Installato il cantiere alle Scuole: i lavori sono iniziati.

NUOVO ASSETTO VIARIO DI VIA NAVIGLIO

È stato trovato un accordo con i ricorrenti e quindi i lavori sono iniziati. Il tratto finale di Via Naviglio scomparirà perché il nuovo tracciato andrà a sovrapporsi all’attuale Via Roncaccio (vedi figura a pagina 14). L’incrocio costituito dalla confluenza di Via Naviglio, Via delle Ressighe, Via Mappo e Via della Roggia sarà migliorato con la realizzazione di una rotonda. I lavori dovrebbero terminare entro la primavera 2022.

I costi sono a carico della Confederazione, in quanto questo riassetto è un presupposto indispensabile per la futura 5a Tappa di ampliamento del CST.





*Lavori alle Scuole:
il sacrificio di alcuni
alberi sarà compensato
da un bel nuovo parco.*

MANTO STRADALE VIA BRERE

La Via Brere necessita dei primi interventi di risanamento. Il Municipio ha licenziato un messaggio che prevede un intervento parziale per un importo di 90'000 fr.

COMMISSIONE ENERGIA E AMBIENTE

La neo-costituita commissione del Municipio ha il compito di elaborare una strategia energetica e ambientale comunale. Essa prenderà spunto dal Piano energetico intercomunale allestito nel 2016 dallo studio IFEC per i quattro Comuni di Tenero-Contra, Gordola, Lavertezzo e Cugnasco-Gerra. Uno dei risultati del lavoro della commissione potrebbe essere l'introduzione di sussidi per la posa di pan-

nelli fotovoltaici. Da parte sua il Municipio farà elaborare un progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio scolastico. Menzioniamo anche che è in elaborazione un programma per la gestione a medio termine delle piante neofite invasive. I risultati di un'indagine territoriale hanno infatti evidenziato la presenza di queste piante in modo meno marcato del previsto ma su buona parte del territorio comunale.

L'ECOCENTRO APERTO GIORNALMENTE

Il Municipio ha deciso di riorganizzare l'Eco-centro in modo che ne sia possibile l'utilizzo giornaliero per i residenti del Comune.

I lavori per l'installazione di una videosorveglianza e per la sistemazione dell'illuminazione sono in fase di ultimazione.

LA GALLERIA MOSCIA-ACAPULCO

Con una nuova galleria di 1.5 km, che dovrebbe entrare in servizio nel 2029, la precaria situazione su questo tratto di strada tra Ascona e Brissago migliorerà notevolmente anche per pedoni e ciclisti.

Definitivo ora il riparto dei costi. I Comuni della CIT si assumeranno il 40% dei costi totali, valutati attualmente a circa 95 Mio. Secondo la chiave di riparto stabilita, l'onere a carico del nostro Comune sarà di circa 1.7 milioni, spalmati su 20 anni, cioè 85 mila fr/anno.

A CONTRA SI VUOLE RESTAURARE LA CHIESA

La Chiesa di San Bernardo è un bene culturale protetto a livello locale. Per questa ragione il Municipio propone al Consiglio comunale di votare un contributo di 50'000 fr. per i lavori di restauro. Il committente dei lavori è la Parrocchia di Contra. Il progetto è articolato in modo di poter essere eseguito a fasi, secondo le disponibilità economiche.

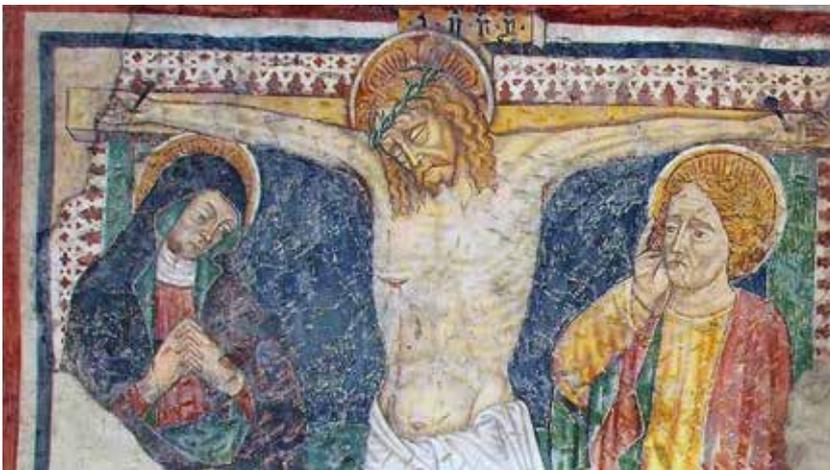
Dalla "Relazione tecnica al progetto di restauro" (di 3G architetti SA) abbiamo tolto le seguenti informazioni.

Diversi interventi di restauro sono avvenuti a partire dal 1968, anche con il contributo di professionisti e artigiani locali (ad esempio l'arch. Paolo Gallicciotti, il falegname Davi-

de Bacciarini, il restauratore Thomas Krag). Gli interventi ora previsti comprendono il restauro della Cappella del Rosario, ulteriori interventi di prevenzione dell'umidità, la nuova illuminazione, la sistemazione degli oggetti di valore in un archivio espositivo e il tinteggio delle pareti della navata e del presbiterio.

Interessante segnalare tre tecniche particolari di intervento:

- La **trincea scavata lungo le facciate** sud e ovest della chiesa si è rivelata un rimedio efficace contro l'umidità di infiltrazione laterale. Sarà quindi riproposta anche sui lati nord ed est.



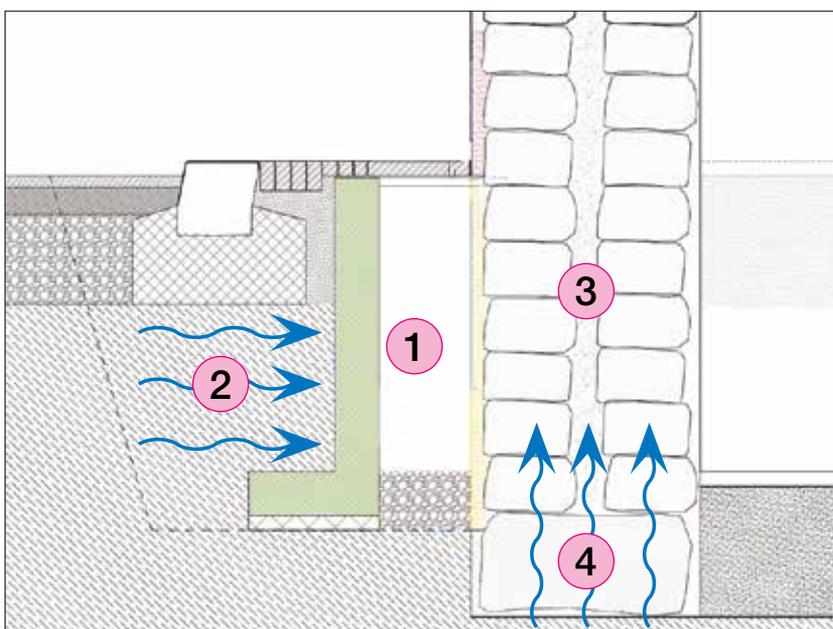
Chiesa di S. Bernardo:
la Crocifissione, “Bottega
dei Seregnesi” 1467.
(Foto 3G Architetti)

- Contro l’umidità di risalita nei muri dal terreno sottostante si propone un **raffinato dispositivo che inverte la polarità del campo magnetico** generato dallo scorrimento della falda freatica sotto l’edificio, impedendo così la risalita delle molecole d’acqua.
- La posa di **barre LED molto particolari** che permettono di illuminare la volta in modo regolare, senza ombre, con consumi estremamente ridotti e praticamente senza manutenzione.

“EX CASA COMUNALE” E PIAZZA

Il Municipio ha deliberato i lavori per il rifacimento totale del tetto della “Casa comunale”. La copertura sarà predisposta per una eventuale futura posa di pannelli fotovoltaici. Nel mese di settembre nella casa si è tenuta una seduta municipale “extra muros”. Per quanto **riguarda la riqualifica della piazza** per il momento gli sforzi si indirizzano verso il miglioramento dei servizi igienici pubblici e dell’Ecocentro.

Sezione della muratura:
la trincea perimetrale (1)
impedisce l’infiltrazione
laterale dell’umidità (2)
nella muratura della
chiesa (3).
4: umidità di risalita.



I PROBLEMI DELLA GALLERIA CONTRA-MERGOSCIA

I primi 360 m (su 1249 m totali) di questa galleria completata nel 1997 si trovano sul nostro territorio. Anche a seguito di gravi incidenti verificatisi, i due Municipi coinvolti hanno recentemente segnalato al Cantone diversi punti problematici.

In sintesi l’ufficio cantonale competente ha preso posizione come segue:

- la riduzione del **limite di velocità** attuale non è giustificabile. I 60 km/h sono adeguati al tipo di strada e al genere di traffico.
- Per la galleria è stato scelto uno standard esecutivo senza anello né impermeabilizzazione. **Infiltrazioni e gocciolamento di acqua** dalla volta sono quindi normali e da accettare. In inverno, se necessario, si provvede allo spargimento di sale anche all’interno della galleria.
- Un cartello stradale con l’**obbligo delle luci per le biciclette** non esiste. Le bici sottostanno a questo obbligo per legge come tutti i veicoli. Si può pensare a un’azione informativa per i ciclisti analoga a quella promossa dalla Polizia in Valle Verzasca. Il Cantone è disposto ad assumersi i costi per i cartelloni informativi.
- Prossimamente sarà avviato uno studio per verificare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica di un sistema di **connessione telefonica mobile** in galleria.
- Sarà richiesta a uno specialista una valutazione sullo **stato dell’illuminazione** e sulla eventuale necessità di modifiche.

Una curiosità: sul territorio del Comune di Tenero-Contra è presente un solo altro tratto di galleria e cioè il tratto intermedio di circa 280 m della galleria di scarico degli impianti della Verzasca, costruita negli anni ’60.

a cura di **Renzo Ghiggia**

Fonte delle informazioni

Per la stesura delle informazioni legate al territorio, ci sono stati di grande aiuto membri del Municipio, l’Amministrazione comunale e alcuni operatori del Cantone, del Comune di Gordola o esterni. Le opinioni, i suggerimenti, gli apprezzamenti e gli eventuali spunti critici contenuti in questa rubrica sono invece di chiara responsabilità redazionale.

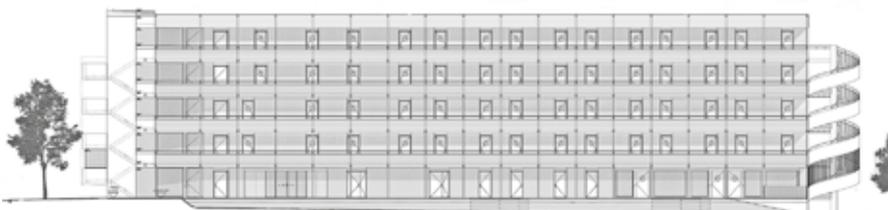
CST: DI NUOVO A PIENO REGIME



CST 5a Tappa:
situazione
generale

- 1 la nuova via Naviglio con la rotonda, 2 il primo dei tre ostelli,
- 3 la piscina olimpionica coperta, 4 la nuova piscina aperta (majaleonelli, landscape architecture).

Una visualizzazione del primo nuovo ostello 2 (facciata nord-ovest con le balconate).



A metà settembre del secondo anno di “pandemia”, il Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST) ha ripreso, grazie alle vaccinazioni, l’occupazione a pieno regime di alloggi e impianti, ovviamente nel rispetto delle regole sanitarie vigenti. E per il 2022 si sta delineando una esplosione di richieste. Sul fronte delle tappe di ampliamento la marcia in avanti non si è mai arrestata.

LA “4ª TAPPA” IN COSTRUZIONE

I lavori proseguono secondo programma, l’imponente edificio è praticamente a tetto. Esso comprende una palestra doppia, una mensa, aule di insegnamento, un auditorio per conferenze e uffici amministrativi. L’inaugurazione è prevista nella primavera del 2023. Dalla zona campeggi, che necessita maggior spazio, vedremo purtroppo scomparire con un certo rammarico l’attuale “cascina” adibita a mensa. La sua struttura di aspetto tradizionale, richiamava negli utenti simpatia e affetto.

LA “5ª TAPPA” IN PARLAMENTO

Lo scorso 23 settembre il Consiglio Nazionale ha approvato un sostanzioso credito di impegno di cui ben 104 Mio sono destinati alla quinta tappa d’ampliamento del CST: 92 Mio per il nuovo Centro natatorio e 12 Mio per il nuovo ostello per gli sportivi.

Il credito deve essere ancora approvato dal Consiglio degli Stati, che lo tratterà nella sessione di dicembre.

Della quinta tappa si sta già concretizzando un prologo interessante. Ai due lati della attuale Via Naviglio (che fisicamente scomparirà, vedi capitolo specifico), sono infatti posate delle modine. Esse preannunciano la costruzione del primo di tre moduli del citato ostello, modulo che andrà a sostituire l’ostello Mezzodi che dovrà essere demolito a causa di problemi statici. I lavori potranno iniziare dopo la realizzazione del nuovo assetto viario di Via Naviglio/Via Roncaccio (verosimilmente nel mese di settembre 2022), a condizione che presto possa essere evaso il ricorso inoltrato contro il nuovo edificio. L’inizio dei lavori per le nuove piscine è invece previsto per gennaio 2023.

Si conta di poter terminare il complesso delle piscine coperte entro la fine del 2026 e la nuova piscina esterna entro il 2028.



La piscina olimpionica vista da ovest con le vetrate laterali completamente aperte per la bella stagione (visualizzazione: COOPI Architekten / UFCL / OVI Images GmbH).

RUMORE AL CST

Il CST è apprezzatissimo per due eccellenze: in primis quella principale quale luogo di formazione sportiva per la gioventù svizzera, ma pure come oasi di pace e polmone di svago per la popolazione del Locarnese.

In contrasto con queste due funzioni si pone purtroppo il “fastidioso” rumore (è un eufemismo) proveniente dalla A13. E lo si sente proprio in un punto nevralgico, dove si situano palestre, dormitori, uffici, bar, arrivo degli ospiti e piazza di incontro. Un brutto biglietto da visita proprio all’entrata del CST. Di questo rumore ne soffrono anche l’abitato di Tenero e i suoi comparti turistici e sportivi.

Stridente anche la posizione della Confederazione e dei suoi Dipartimenti: mentre il dipartimento dello Sport promuove lungimiranti e sostanziosi investimenti, quello dell’Ambiente e del Traffico non provvede a rimediare in tempi brevi al palese disagio provocato dai rumori.

Il Consiglio federale, nella sua risposta del 12.05.2021 a una interrogazione del Consigliere nazionale Alex Farinelli, ammette la criticità del tratto della A13 tra Tenero e la zona industriale di Gordola. Su questo tratto si impone infatti un risanamento fonico a causa del superamento dei valori limite.

Purtroppo il prossimo risanamento verrà effettuato solo nell’ambito dei cicli regolari di manutenzione strutturale della strada, e si dovrà aspettare quindi più di un decennio. In occasione della manutenzione ordinaria la pavimentazione verrà sostituita con una miscela fonoassorbente, migliorando la situazione, ma pare che la pavimentazione attuale sia ancora in buono stato e che il rifacimento, purtroppo, avverrà solo tra qualche anno.

NON SOLO BIPEDI SPORTIVI

Passeggiando per il CST si gode anche la natura. Malgrado la marcata presenza di esseri umani, diverse specie di uccelli vi trovano spazio di vita. Alcune presenze sono talmente visibili che le diamo per scontate: le oche ufficialmente di casa, le anatre (germano reale), le cornacchie grigie, la folta colonia di balestrucci che nidifica sotto le volte della palestra S. Gottardo, i merli, i passerini nei cespugli, gli stormi di storni che beccano sui prati e qualche cigno o gabbiano arrivati dal lago.

Altre specie sono meno numerose e meno visibili e domandano attenzione, prudenza o fortuna per poterle osservare: gazze, ghianzaie, rondini, cince, fringuelli, picchio verde, codirosso comune, ...

a cura di **Renzo Ghiggia**

Avifauna al CST: rondine, codirosso comune maschio, picchio verde ...



UN ANNO DI LIBRI

Il libro, durante l'anno scolastico 2020-2021, è stato il protagonista del progetto d'istituto della nostra sede scolastica. Il ritrovamento di un vecchio baule, contenente fotografie, giochi, un quaderno scolastico e un libro magico, ha permesso di lanciare il tema e di invogliare gli allievi a inventare delle storie.



È stata pure creata l'aula "Volalafantasia" in cui sono state allestite diverse esposizioni tematiche di libri ed è stato accolto il "Libruco" (un bruco di legno contenete novità editoriali tematiche) messo gentilmente a disposizione dall'Istituto svizzero Media e Ragazzi (www.ismr.ch).

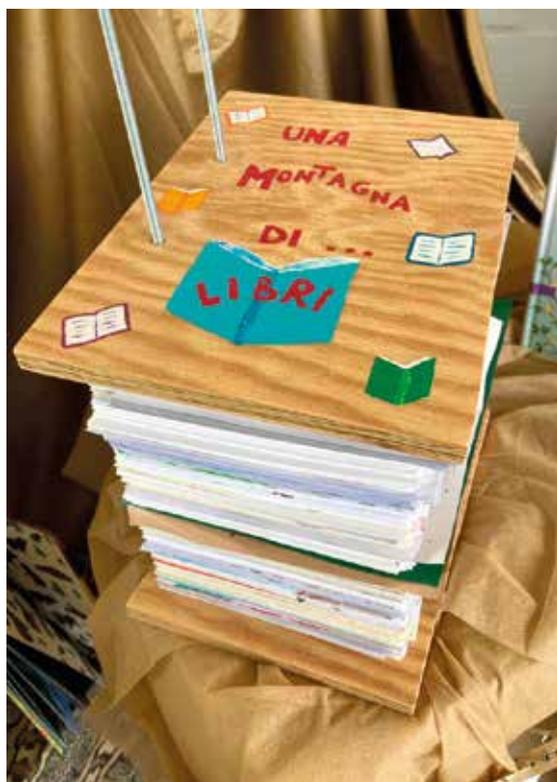
Gli allievi, con i loro docenti, hanno potuto recarsi regolarmente in quest'aula durante tutto l'anno ad ascoltare delle bellissime storie.



Il calendario comunale e le decorazioni natalizie della scuola hanno invece sensibilizzato gli allievi ad un riutilizzo della carta stampata per dare una nuova vita a riviste, giornali e vecchi libri.

Stimolare gli allievi a leggere, o farsi leggere, tanti libri era uno degli scopi principali del progetto e per incentivare la lettura è stato chiesto agli allievi di realizzare, per ogni libro letto, un disegno su un foglio.

I molti foglietti preparati ci hanno poi permesso di creare “una montagna di libri” davvero alta!



Gli allievi di terza, quarta e quinta hanno inoltre potuto incontrare “a distanza” lo scrittore **Mario Pasqualotto**, autore della famosa serie di Agatha Mystery, che ha spiegato loro come nascono i suoi libri e risposto a tutte le domande degli allievi.

È stato pure organizzato un “baratto del libro”, che ha permesso agli allievi interessati di scambiare libri usati, ma in buono stato, in modo da incentivare lo scambio.



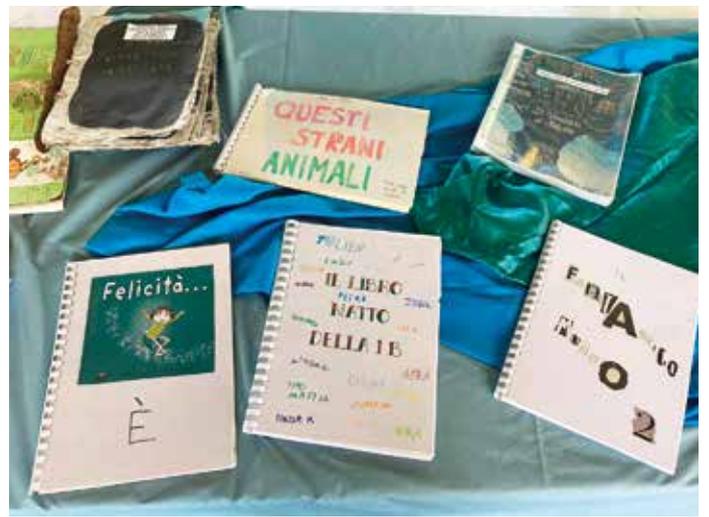
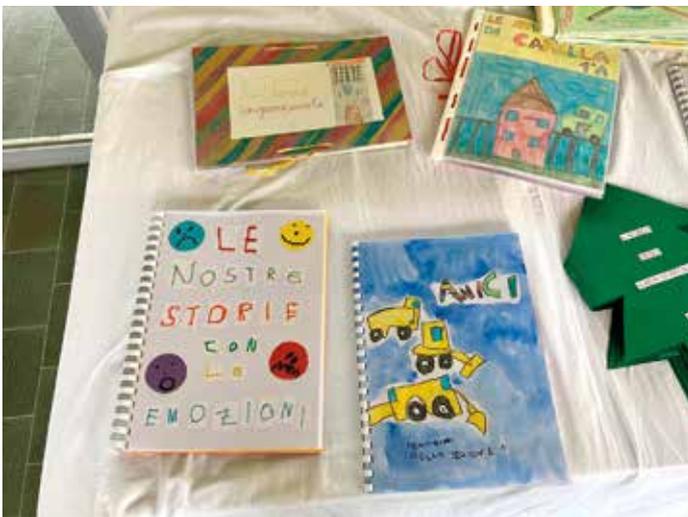
La giornata della lettura ad alta voce ha permesso agli allievi di trascorrere una bella giornata negli spazi esterni della scuola, ascoltando tanti bei racconti.

Ringraziamo il gruppo genitori, *Massimo* e la suonatrice d'arpa *Monica, Milly, Valeria, Puma* e il direttore *Giuseppe* per averci raccontato delle avvincenti storie.





Per concludere l'anno scolastico è stata organizzata un'esposizione di libri creati dagli allievi con i loro docenti, questo ha permesso di condividere le produzioni con le altre classi, che hanno potuto prendere in prestito i libri per leggerli.



Grazie ai libri viaggiare e far volare la propria fantasia sarà sempre possibile! Infatti, come dice Fabrizio Caramagna: "Ogni libro è un viaggio, e l'unico bagaglio che portiamo con noi è l'immaginazione."

CONTRA ROCK CLIMBING

La palestra di roccia di Contra

Conosciute e frequentate già negli anni '80, le rocce che sovrastano il paese di Contra, tra il 2019 e il 2020, sono state riscoperte e attrezzate con delle vere e proprie vie di vari gradi di difficoltà. Le falesie sono accessibili seguendo la vecchia mulattiera che portava a Mergoscia e dalla zona Falò. Ci sono quattro settori che presentano arrampicate differenti nello stile e nella tipologia di roccia e che, anche sui gradi più facili, richiedono una buona lettura. Tra i vari settori si trovano esposizioni

e condizioni ideali durante quasi tutto l'anno. In cima ad alcune vie è possibile ammirare un bel panorama con vista sul lago. La chiodatura è stata possibile grazie al sostegno della Società Escursionistica Verzaschese (SEV), del Patriziato di Contra e dell'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli. La denominazione dei settori e delle vie è precisa e originale. Artefice di questa iniziativa, che potrebbe avere anche interessanti sviluppi, è Luca Ramelli al quale abbiamo posto alcune domande.

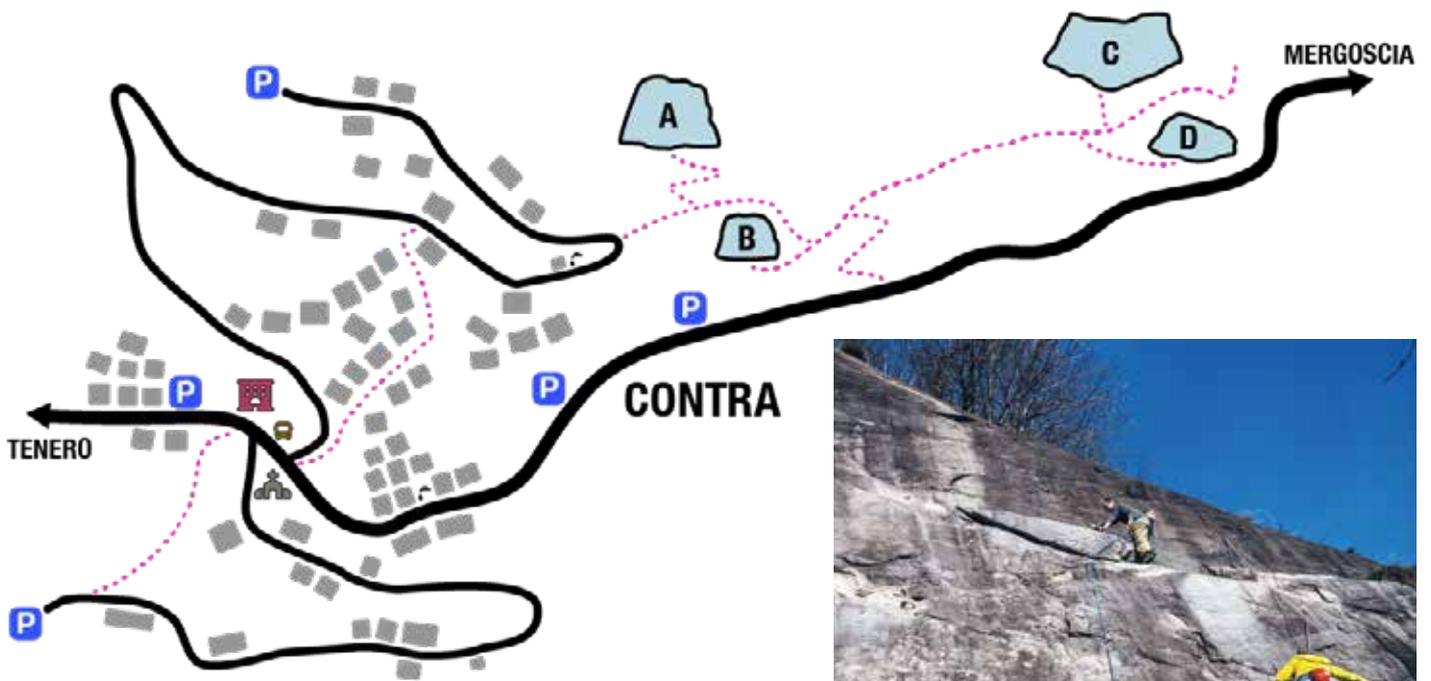


Come sei arrivato alle rocce di Contra?

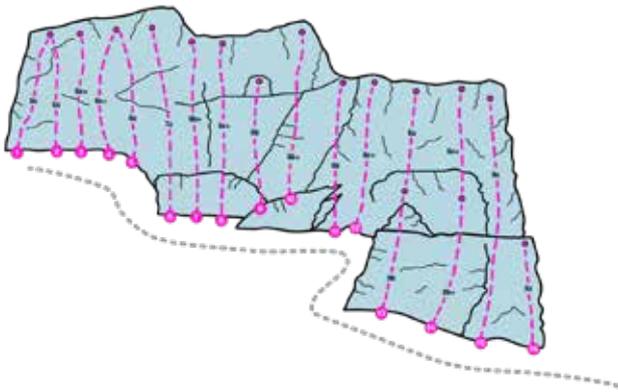
Rientrando da un breve soggiorno di arrampicata a Finale Ligure, mi sono chiesto se nel territorio vicino a casa non ci fossero delle pareti con le giuste caratteristiche per l'arrampicata. Nei pressi di Contra sapevo che esistevano delle vie risalenti alla fine degli anni '80 e così, orientandomi con il telefono tramite l'app Google Earth e munito di falcetto e seghetto, sono andato in esplorazione tra i boschi alla ricerca di possibili rocce da attrezzare. Qui la roccia è molto diversa tra i vari settori. In alcuni è molto sana e lavorata, mentre in altri è stato necessario un grosso lavoro di pulizia e disgaggio poiché alcune sezioni presentavano della roccia un po' marcia. Il settore Contraerea ad esempio ha quel nome perché racchiude le vie più lunghe e aeree, ma anche perché durante i lavori di chiodatura e pulizia buttavamo giù pezzi di roccia come fossero bombe.

Quali sono le difficoltà tecniche?

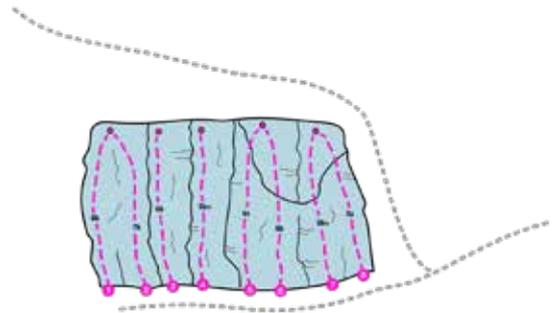
La dimensione e la quantità delle prese presenti in una via in genere determinano la sua difficoltà. Il grado tecnico dipende spesso anche dalla lunghezza della via e dall'inclinazione che può variare dalla placca appoggiata, alla parete verticale o allo strapiombo dove la lotta contro la forza di gravità si fa sentire maggiormente. Nell'insieme, i 4 settori di arrampicata presenti nei pressi di Contra offrono delle difficoltà per tutti i livelli. Da chi inizia e non ha grosse pretese, all'arrampicatore più esperto in cerca di vie di resistenza. Le gradazioni variano dal 4c al 7b. Il materiale necessario per affrontare le



A. CONTRABBANDO

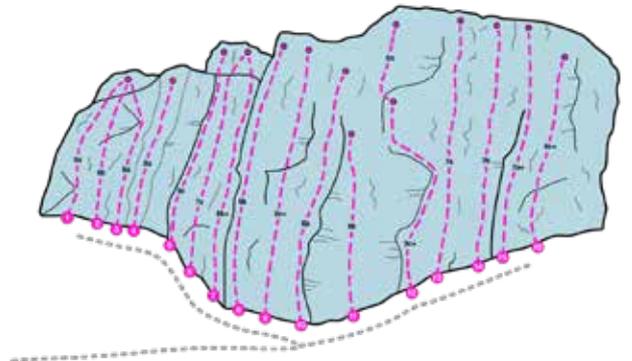


B. CONTRABBASSO

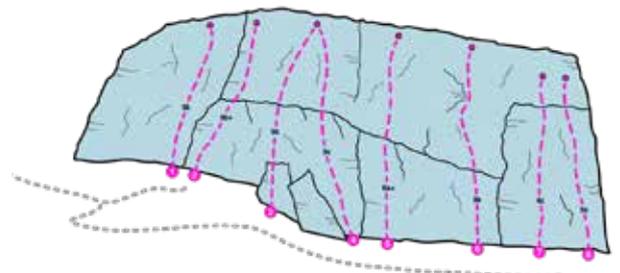


È il settore più soleggiato, affacciato sullo specchio del Lago Maggiore offre un'arrampicata generalmente fisica su buone prese con alcuni passaggi tecnici nel finale di alcuni tiri.

C. CONTRAEREA



D. CONTRATTACCO



1. ANOMALISA	5c 15m
2. MULLHOLLAND CLIMB	6a 15m
3. SLABRADOR	6c 15m
4. BOLT HIGHWAY	6c+ 15m
5. SILVIO KRUGER	6c 15m
6. TSUNAMI	7a 20m
7. MEGAWÖTT	6b+ 20m
8. PUNANY	6c+ 20m
9. CONTRAST	6b 12m
10. UNICORN	6b+ 20m
11. PERVITIN	6b 15m
12. AGENT ORANGE	6c+ 15m
13. MARACAS	L1 5b, L2 6a 30m
14. SANKARA	L1 5b+, L2 5c+ 30m
15. AFUERA	5c 30m
16. AFUERZA	5a 10m



arrampicate consiste in una corda da 60m, un set di rinvii, un'imbracatura e un dispositivo di assicurazione (più ovviamente un partner di arrampicata). Si raccomanda fortemente l'utilizzo di un casco. Per chi fosse interessato a cimentarsi con l'arrampicata si consiglia di partecipare a un corso prendendo contatto con una guida di montagna o di arrampicata. È possibile farsi consigliare da amici o conoscenti, ma è importante verificare che questi siano davvero esperti della disciplina.

Quali lavori sono stati necessari per attrezzare le vie?

Per l'attrezzatura di tutte le vie è stato possibile accedere dall'alto e collocare gli ancoraggi delle soste di calata, alle quali abbiamo poi attaccato delle corde fisse che ci hanno permesso di salire e scendere per la sistemazione dei chiodi nei punti più idonei. Probabilmente il lavoro più grosso è stato quello della pulizia delle pareti dalla terra, dai licheni e dal muschio, tramite spazzole di ferro.



Chi frequenta queste vie?

I settori di Contra sono frequentati da più tipologie di persone e arrampicatori, a partire dalle famiglie che sono in vacanza in Ticino, agli arrampicatori locali e ai gruppi di giovani che si stanno avvicinando allo sport dell'arrampicata tramite diverse società sportive.

Quali consigli ti senti di dare a chi volesse recarsi sul posto?

Munirsi di equipaggiamento e attrezzatura appropriati. Parcheggiare nei parcheggi ufficiali presenti sulla mappa. Portarsi appresso i propri rifiuti e fare i propri bisogni discretamente nel rispetto della natura e degli altri arrampicatori.

Si possono intravedere degli sviluppi futuri, ad esempio in campo turistico?

Sicuramente dalla primavera 2021 in queste zone si è percepito un maggiore afflusso di arrampicatori, grazie anche alla pubblicazione delle pareti di Contra su alcune guide di arrampicata per il Ticino. Il nostro cantone è già meta molto ambita per gli appassionati di arrampicata ed è sicuramente uno sport destinato ad attirare sempre più appassionati.





★★★★★ a good choice!

CAMPING
campofelice



★★★★★

Camping Campofelice
Via alle Brere 7
CH-6598 Tenero

Tel. +41 (0)91 745 14 17
Fax +41 (0)91 745 18 88
www.campofelice.ch
camping@campofelice.ch

Farmacia



Caroni
servizio a domicilio

✚ **SCARPE CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE AL PLANTARE PERSONALIZZATO.**

✚ **CALZATURE SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE, CONVALESCENZA E DIABETICI.**

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciacaroni.ch

TCS MAPPO, IL PRIMO CAMPEGGIO

Frutto della visione di Alois Bussmann

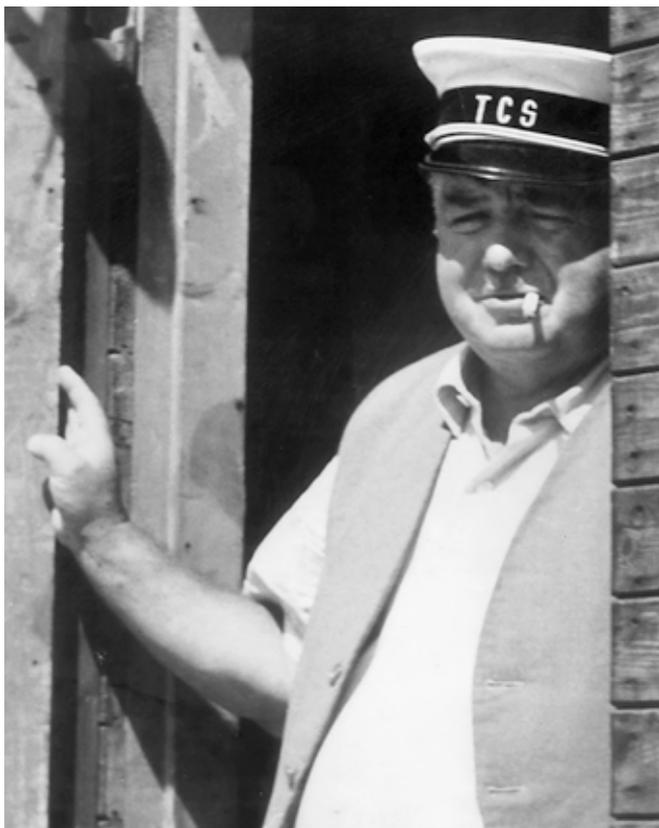
Il capo, se è un vero capo, non si scompone davanti ad eventi clamorosi; men che meno quando la cosa, a parer suo, si può risolvere in meno di un "amen". Fu così che il capo, una volta rilevata la presenza dell'oggetto, provvide a recuperarlo, lo piazzò nel mezzo di un'area recintata ed a distanza dal consorzio degli uomini e delle bestie e solo ad operazioni ultimate fece uso del suo solido italiano ad alto coefficiente germanofono per contattare chi di dovere: "Polizia? Puonciorno, puonciorno, kwi Bussmann Alois. Appiamo trofato in laco uno bomba krante come thermos. Bomba, sì. Ke fare, porto io lì o fenite foi da me?". Dall'altra parte della cornetta (quello c'era, stiamo parlando d'or è un buon mezzo secolo, altro che Natel e compagnia cantante) qualcuno sussultò, tant'è che in zona accorsero a frotte e mancarono solo la Sesta flotta americana nel Pacifico ed il Settimo cavalleggeri. In verità, da soggetto che varie esperienze ai quattro angoli del mondo poteva vantare già al tempo in cui si era insediato nel Locarnese, il citato Bussmann Alois aveva già controllato e sapeva

benissimo che nessun danno sarebbe giunto da quel residuo bellico riemerso dalle acque del Verbano; diciamo che, nella circostanza, non gli era dispiaciuta l'opportunità di ribadire all'autorità costituita - da lui più volte sollecitata su quello e su altri argomenti, e non sempre con risposte all'altezza - quanto fosse importante l'incolumità delle persone che frequentavano i nostri litorali. Interesse personale a doppia sfera: l'una, per il prossimo in quanto tale; l'altra, perché chi veniva sui suoi terreni era un cliente e al cliente bisogna sempre saper offrire almeno quel che non gli faccia rimpiangere di essere rimasto a casa.

VISIONARIO COME UN RAY KINSELLA

Non genio, ma di sicuro creativo ed innovativo, era **Alois Bussmann** che giusto 70 anni come oggi (si fa per dire dell'anno: era domenica 25 marzo 1951, giorno di Pasqua), forte di qualche competenza in materia di ristorazione e di albergheria, a distanza di nove anni dall'aver rilevato la gestione e la titolarità ed infine la proprietà dell'"Albergo Motta" a Tenero pensò bene di inventare un "camping" organizzato ed in luogo nel quale suscitare o interpretare nuove forme di turismo. Occhio: si trattava di qualcosa che a sud delle Alpi in area italoфона, e dunque vale per la Svizzera e anche per le lande di Tricoloria, non era mai stato visto, fatta eccezione per una struttura sorta nel 1949 a Torino ma su basi e in condizioni affatto diverse. Nel senso: si intuiva che, in qualche modo, la mobilità sarebbe stata componente essenziale nel Secondo dopoguerra; era da capirsi se alla mobilità nel lavoro, nelle imprese e nei commerci avrebbe fatto da "pendant" una mobilità anche nella ricerca del tempo di svago come valore integrante la propria esistenza. Alois Bussmann era un Ray Kinsella - a buona memoria: è di Kevin Costner il volto nel film - da "Uomo dei sogni", cioè quel tipo di visionario che mette del suo sino all'ultimo centesimo, e magari si indebita anche, per arrivare ad un traguardo; così come credeva nel principio delle "Otto ore di lavoro, otto ore per lo svago, otto ore per dormire", e sia "in

Alois
Bussmann



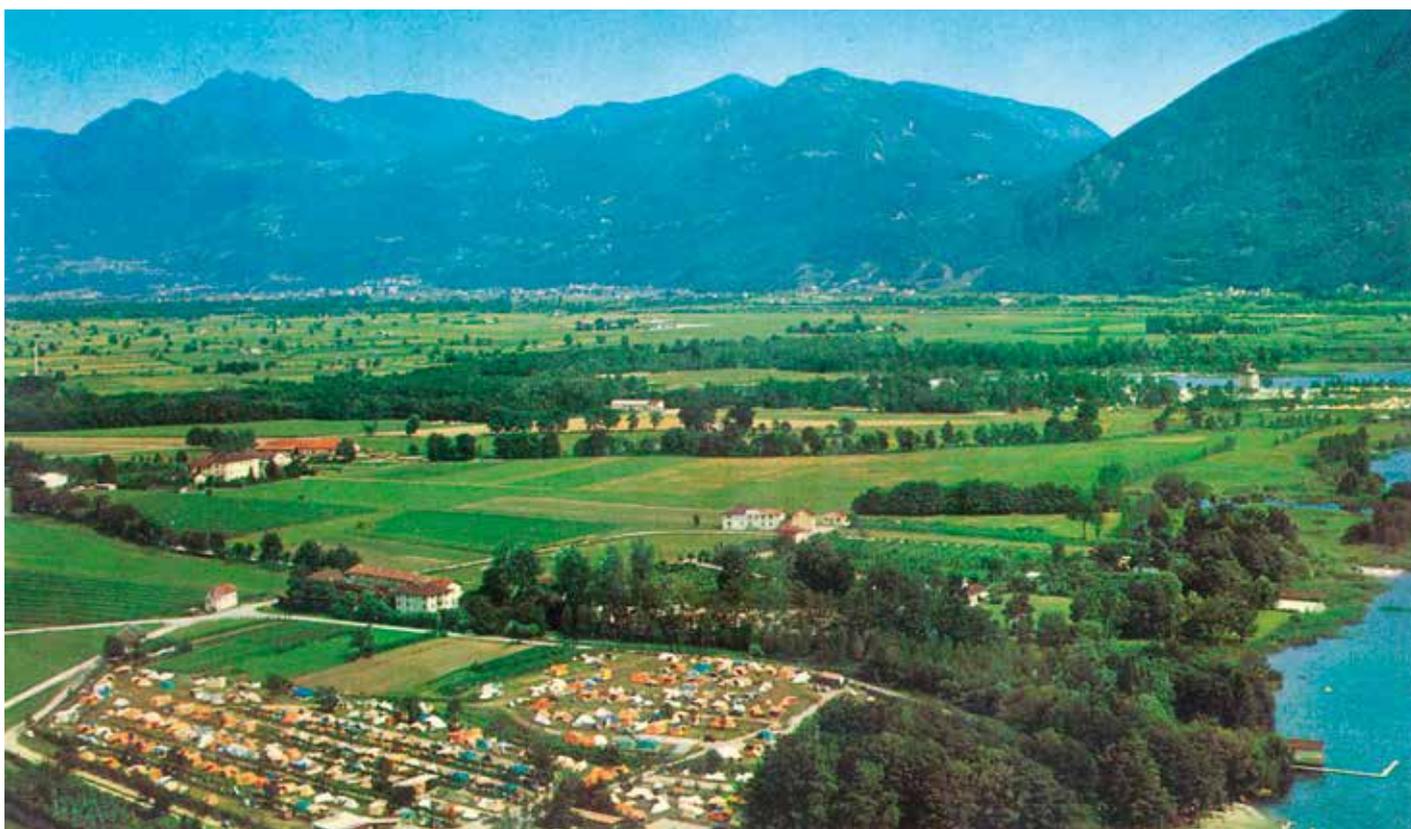
proprio” sia in successiva associazione con il figlio Peter sarebbe stato sempre rigoroso nel garantire ai dipendenti più di quel che era definito nei contratti-“standard” di lavoro, egli si era disegnato nella mente un progetto nel cui contesto l’ospite avrebbe avuto libertà di scelta del luogo in cui piazzare la tenda (e poi, con l’evolversi del turismo non stanziale, il furgoncino a tendone estensibile o il “camper”), libertà di scelta nella gestione del tempo (camminare correre arrampicarsi nuotare pranzare cenare riposare) e libertà di scelta nei movimenti (se vuoi farti un’escursione di qualche giorno puoi lasciare tutto qui, ci occuperemo noi di aver cura delle tue cose), il tutto a fronte di un modesto corrispettivo economico per la protezione dell’area di insediamento (recinzioni, vigilanza, guardiano all’ingresso) e per un’offerta di servizi basilari (lavanderia, lavabo, docce con acqua calda e fredda, accesso all’elettricità, piazzuole ordinate, disponibilità di spazi comuni, negozietto “in loco” per beni banali e voluttuari). E di più: dal progressivo apprezzamento di tale libertà sarebbe derivato un piacere nella reiterazione, sicché il visitatore del giugno 1954 sarebbe ritornato magari nel giugno 1955 ed avrebbe ritrovato altri già venuti nel suo stesso periodo, e via via, con il trascorrere degli anni, si sarebbe formata una comunità temporanea di “habitué” ben determinati a condividere l’esperienza pur calamitandosi qui

da Cantoni o da Paesi diversi. Un’utopia? Vi si risponderà in tre parole: andò proprio così.

GENESI E SVILUPPO

Tenero-Contra è emblema del Ticino trasformatosi a tappe forzate nel volgere di mezzo secolo, ed il cambiamento si è sommato al fluire delle generazioni, all’effettiva perdita di memoria collettiva ed al sovrapporsi di residenti in arrivo da altre realtà; un passo all’indietro dunque si impone, per esigenze di chiarezza sia nella ricostruzione storica sia nella definizione dei contesti geografici. Punto focale dell’inizio di un’epoca fu Mappo, e come “TCS Mappo” prese forma quel prodromo di incontro tra natura, aria aperta, voglia di vivere e pieno accesso alle acque del Verbano, esistendo una sia pur minima differenza tra questo ed un accampamento militare, per dire. Dalla sigla “TCS” si sarà capito: prima di arrivare all’accordo per l’affitto dei terreni da trasformarsi in campeggio, Alois Bussmann aveva battuto la costiera palmo a palmo, mettendo gli occhi su questa e su quella proprietà e di volta in volta usando il setaccio per scartare le opzioni meno convincenti al pari di quelle non praticabili; serviva infatti non un piazzale, ma uno scenario strutturale e strutturato e che si inserisse in modo armonico nel contesto; una volta raccolte le informazioni (e le disponibilità, perché qualcuno si chiamò fuori arricciando il naso,

Il campeggio TCS al completo, nel 1962.



poveri noi dove finiremo non verranno più i turisti dei grandi alberghi, eh), la scelta di un “partner” che fungesse anche da egida, e fu per l'appunto il “Touring club svizzero” ma... nella sola sezione di Ginevra (altri responsabili di omologhe sezioni o non risposero o fecero spallucce o pensarono che era meglio aspettare l'evolversi della situazione, se va male meglio per noi, se va bene ci accoderemo). D'un buon ettaro e mezzo la prima superficie utile; già nel 1953, tuttavia, sarebbero stati aggregati appezzamenti per altri 50'000 metri quadrati. In dimensioni, parti con uno e ti ritrovi con quattro. Perché? Perché il successo fu semplicemente spaventoso: tanti vollero essere tra i primi a sperimentare, al TCS ginevrino si diedero d'attorno nella propaganda, il viaggio stesso (auto con tende stipate tra bagagliaio e sedili posteriori, furgoncini stracarichi di famigliole, singoli o coppie con il semplice sacco a pelo arrotolato ed infilato in uno zaino) divenne parte integrante dell'esperienza ovvero di ciò che si sarebbe potuto raccontare al ritorno dalla vacanza.

UNA TRACCIA DA LONTANO

Ecco: era imprenditore, sì, Alois Bussmann, che al tempo dell'inaugurazione del primo campeggio si trovava già nella maturità dei 51 anni; ma era imprenditore “naturalmente” orientato al nuovo e che qui volle privilegiare il senso e la dimensione dell'esperienza. “*Very very confederatto*”, avrebbe detto di lui, parecchi anni dopo, un ospite inglese per nascita e vissuto a lungo in Svizzera interna, quasi a sottintendere che, come sempre, le migliori decisioni di un “confederatto” si basano sul reale e di sicuro la quintessenza di una Tenero

con potenziale turistico era data da sole, lago ed accessibilità, il tutto fornito gratuitamente dal Padreterno. Come nel giochino della “Settimana enigmistica”, occorreva solo l'inchiostro di una penna per tirare linee tra i puntini in modo da far spuntare il disegno nascosto. Lo fece, per l'appunto, quel discendente dei Bussmann lucernesi, dinastici anche in politica e nel clero ed ancorati da più di mezzo millennio e quasi “ab immemorabili” fra lo Stäublig di Sigigen in Ruswil e fra il Seeblen ed il Lindenhof di Hergiswil bei Willisau, ma da sempre affamati di conoscenza e di scoperte, vivacissimo tuttora - anche in relazioni quotidiane, grazie Mister Facebook - il dialogo con cuginame vario del ramo bairnese, notevole l'insediamento canadese; e non saremmo forse qui a parlare della nascita dei campeggi in Ticino (okay, non esageriamo: qualcuno ci avrebbe pensato, prima o poi, si spera) se per caso Alois Bussmann, dopo essersi imbarcato quale giovanissimo e talentuoso cuoco di bordo su navi passeggeri che si spingevano sino a doppiare il Capo di Buona Speranza in circumnavigazione dell'Africa, avesse continuato ad accettare ruoli di sempre maggior importanza alle dipendenze di una tra le varie “Compagnie delle Indie”, controparte olandese, e vabbè, impareremo anche qualcosa di olandese, chissà che venga utile un giorno. Affascinante il racconto che si fa strada nel repertorio di libretti di lavoro e di altri documenti conservati dall'unica discendente diretta, **Manuela Bussmann** nipote di Alois e figlia di Peter: dalle acque dell'Atlantico si passa alle acque del Reno, piena Sciaffusa ad un passo dalle cascate, qui l'apertura di un ristorante; poi il bisogno di un altro cambiamento, sempre sulle acque, sempre a contatto con l'elemento primordiale (si noti: oceano cioè mare, poi fiume, poi lago. Ma lago era stato anche all'origine, lo specchio del Soppensee in fregio a Ruswil, ed appena oltre ecco l'immaginifica estensione sul Sempachersee. Cose, dicono, che un lucernese serba nel cuore), da nord a sud, Ticino centrooccidentale.

SUCCESSO EPOCALE

Qualche anziano che all'epoca era proprio bimbo potrà ancora raccontarlo avendo visto o, almeno, “de relato”: persone di ogni età incominciarono ad affluire alle rive del Verbano, chi via strada su quattro o su due ruote, chi via rotaia, chi a piedi. La fama crebbe con il passaparola e – sia dato giusto merito alla stampa – suilla scorta di “reportage” a metà tra cronaca ed elzeviro, tanta la curiosità dal

*Sguardo verso
la Verzasca.*



cuore dell'Europa per quello strano villaggio che dal nulla tornava a respirare, ad ogni farsi della bella stagione, in forma di comunità dal dirompente consenso e che quasi sempre con il favore delle condizioni atmosferiche, ma a volte anche alzando la testa in direzione ostinata e contraria perché necessariamente *ôl bèl vidé l'è poc lônàtàn* pur se sul Verbano girano procelle da tempesta squassabarche, e poi l'ottobre del Locarnese è un fine agosto dell'Altopiano, suavia. Espansione da esplosione: una corsetta in avanti ci porterà numeri impressionanti, sino 2'200 tra tende, "camper" e "roulotte" all'acme dell'attività. Esisteva, a quel punto, una Tenero in quanto paese ed una Tenero-due in quanto "camping", nel frattempo già ridenominato in "Lido Mappo"; i conti sono presto fatti, si pensi anche all'indotto riversato sulla fascia sino a Locarno ed oltre. Il sogno si materializzò insomma come preconizzato: rivoli, torrenti e fiumi di ospiti in arrivo da ogni dove ed attratti dalla magia del luogo oltre che da un'offerta di soggiorno a prezzi abbordabili. E un giorno, ben presto, avrebbero preso forma un'autostrada capace di tagliare la Svizzera da Basilea a Chiasso ed una dorsale egualmente a scorrimento veloce in calata via San Bernardino sino al Locarnese. Ben presto, vabbè: da quella domenica 25 marzo 1951 sarebbero in realtà corsi cinque lustri esatti prima che cadesse l'ultimo diaframma nello scavo della galleria al San Gottardo, ed altri quattro anni e mezzo sarebbero passati prima che l'arteria venisse inaugurata; Alois Bussmann non ebbe modo di assistere essendo venuto a mancare già nel luglio 1972, ma in un certo modo a lui bastò l'aver "costruito" una destinazione turistica.

Il ristorante del campeggio, nel 1955, con annesso uno spaccio di liquori.



LO ZIBALDONE DELLE ESPERIENZE

Di quel che avvenne, lustro dopo lustro, sono discrete testimoni le cronache in stampa regionale e nazionale e poi internazionale; su Tenero, ad un certo momento, si diressero gli olandesi (visto che era stato utile l'imbarco?), ed i germanici in massa, e gli ungheresi, e le esigenze crebbero anche per via del fatto che ciascuno portava con sé qualche abitudine. C'è tuttavia un'altra fonte, per ora inedita ma in corso di esame per eventuale pubblicazione, ed è una sorta di libro mastro tenuto prima da Alois Bussmann e poi da Peter Bussmann ed infine da Manuela Bussmann: non il semplice diario sugli accadimenti, ma uno zibaldone in parte generato dai titolari ed in parte prodotto dagli ospiti, foto di feste, liriche inviate da visitatori, testimonianze di ogni genere e magari, da qualche parte, spunterà anche un messaggio che racconta dell'amore sbocciato tra un centralinista assunto per la stagione ed una ragazza arrivata da Hannover, "Ci vedremo l'anno prossimo, lo spero, ti penso". La Babele delle lingue, bianco-e-nero delle immagini alternate al "technicolor" nebbioso delle cartoline. E dal compendio si intuiscono il passaggio logico e la perfetta continuità storica dell'esperienza: nel 1966 l'uscita dall'area di Mappo e l'avvio contestuale del "Camping Verbano", che vivrà fino alla terza decade di agosto 2008 avendo ormai diffuso il verbo. In ditta Alois e Peter Bussmann, quest'ultimo proveniente da formazione come disegnatore tecnico: mestiere che con l'accoglienza turistica c'entra più di quel che sembra, perché un campeggio è tutto fuorché stasi; ogni metro quadrato diventa importante, per ogni metro quadrato serve una rimodulazione costante, e ad ogni isola di "camper" e tende occorre garantire equo accesso ai servizi, non che Tizio goda della doccia a tre metri dalla tenda mentre Caio si trovi costretto a sgambare per un quarto d'ora. Altro ancora portò Alois Bussmann: sua la richiesta di politiche turistiche funzionali alla bisogna, sua l'istanza per l'introduzione della tassa di soggiorno a beneficio della collettività. In casa, sulla constatazione del fatto che non tutti avevano propriamente l'abitudine di pulire dove avevano lasciato i rifiuti, l'avvio della raccolta differenziata del vetro con ottimi strumenti di... persuasione al fine di ottenere la restituzione dei vuoti delle bottiglie.

ADDIO DA NESSUN POSTO

La storia sarebbe potuta continuare, di generazione in generazione; la storia si interruppe invece nel 2009, dopo che gli eredi della proprietà avevano chiesto di tornare nella disponibilità dei terreni. Fu un addio triste, solitario y final, con festa di congedo nell'ultima sera, allegra da naufraghi all'intorno, demoralizzanti persino i musicisti che diedero pessima prova di sé, quasi che volessero svignarsela in anticipo come il Pasquale Coppola voce solista dell'"Orchestra Mario Canello" nel tragico Capodanno del ragioniere Ugo Fantozzi. Vabbè: era il meno, fu il meno.

CAMPING EMULAZIONE

Serve a nulla, l'essere i primi, se non si lascia una traccia e/o se non si rivendica solo il giusto: massimo esito, in tal caso, il rimanere nella storia come un qualunque Esaù beffato da Giuseppe per il canonico piatto di lenticchie. Di una cosa potrà essere certo Alois Bussmann, ovunque egli si trovi, ed auspicabilmente nell'Empireo: quel suo progetto di "camping" dalla vocazione internazionale divenne modello imitabile e da imitarsi, sin da subito. Già nel 1952, non sul Verbano ma sul Ceresio, un paio di microaree "spontanee" e poi la bandiera del TCS alla Piodella di Muzzano, struttura sotto la direzione di Karl Wyden; l'effetto di propagazione a macchia d'olio sarebbe stato fotografato nel 1963 con l'evidenza di complessivi 21 campeggi nel solo Locarnese, per un'estensione pari a quasi 38 ettari, e di 69 campeggi nell'intero Ticino, 77'52 ettari resi fruibili e 8'912 tende. A cavallo tra i soli territori comunali di Tenero-

Contra e di Gordola, ed in effettiva saldatura geografica (la connessione veicolare, oggi, è data dal cosiddetto "Ponte dei pomodori"), il picco fu raggiunto con nove strutture; una di esse, il "Da Giorgio", dovette soccombere alla costruzione di un tratto della T21.

OSTACOLI AL CAMPING

Ci racconta, la storia, che sull'asse logistico e temporale fra il "TCS Mappo" ed il "Camping Verbano" si dipanò una vicenda di successo, e che Alois Bussmann ed i suoi epigoni furono profeti in patria così come una larga fetta di quell'imprenditoria alberghiera (Reber, Meister, Glaus, Brack ed altri) e commerciale (Muff, Rickli, Leibundgut, Stalder, Hepp e via elencandosi) che contribuì a conferire al Locarnese una dignità cosmopolitica; dalle carte apprendiamo tuttavia che il percorso non fu privo di ostacoli, ed anzi.

Per fattori naturali in quanto delapalissianamente legati alla natura, si considerino ad esempio i fenomeni alluvionali da eventi meteorici e da ingrossamento del Verbano: la prima proprio a ridosso dell'inaugurazione nel 1951, essendo il Lago Maggiore ombroso e talvolta bisbetico; ma ciò venne sempre considerato come mero incerto del mestiere, se te la prendi con gli elementi naturali perdi in ogni caso e ti fai anche sangue cattivo. Per fattori umani, ai primordi, qualche dispiacere venne invece dal contesto locale: contro il cattolicissimo Alois Bussmann e contro la sua creaturina si scatenò una campagna di stampa orchestrata in ambienti con ambizioni moraleggianti, capintesta un ecclesiastico che, lungi dal comprendere quale formidabile opportunità di apostolato fra migliaia di ospiti gli si fosse offerta o forse soltanto mal consigliato, principiò a tuonare dal pulpito e sui bollettini parrocchiali contro la deriva dei costumi - come no? - che sarebbe inevitabilmente derivata dalla presenza di turiste in cerca del bagno di sole. Si tenga a mente: stiamo parlando di inizi Anni '50 del secolo scorso, molto doveva succedere; ma a qualcuno parve che due pesi e due misure fossero utilizzati allorché un altro "camping", in clonazione del progetto di Alois Bussmann, prese forma con il capitale di persone che a quello stesso sacerdote non erano invisibili. Diremo: tempi beati, quelli in cui si poteva questionare su tali temi...

a cura di **Massimo Soncini**
(giornalista - www.ilgiornaledelticino.ch)

Foto di: *Manuela Berta-Bussmann*

La "dolce" vita.



DENNER PARTNER

P

GRATIS

**Il vostro dettagliante dai veri
prezzi-discount con prodotti freschi.**

**VIA SALICIOLO 3, 6598 TENERO
TEL. 091 745 60 16**



Specialità della casa:

Tartare di manzo
tagliata al coltello

Entrecôte di manzo
nel tegame di rame



T +41 91 745 19 49

SAN
BERN
ARDO ALBERGO

SAN
BERN
ARDO RISTORANTE

SAN
BERN
ARDO CASA

Via Contra 725 | 6646 Contra | T +41 91 745 19 49 | info@albergo-san-bernardo.ch | www.albergo-san-bernardo.ch

FLIPPERS TEAM



LA STORIA

La Flippers Team Locarno nasce nel 1988 dall'iniziativa di alcuni atleti ed ex-atleti appassionati di nuoto pinnato e già dai primi anni si distingue per la capacità di concentrarsi sia sull'aspetto sociale che su quello agonistico, valorizzando tutti i giovani indipendentemente dal loro potenziale in competizione e dalle loro ambizioni.

Nei primi anni 2000, con la trasformazione del vecchio Lido Comunale di Locarno in Centro Balneare Regionale, tutte le attività delle società sportive che in precedenza si svolgevano nella piscina di Locarno sono state dirottate al Centro Sportivo di Tenero. La Flippers Team, di conseguenza, ha deciso di spostare la propria sede sociale nel comune di Tenero-Contra trasformando il proprio nome in Flippers Team Tenero.



LE DISCIPLINE PROPOSTE

Nuoto pinnato

L'attività principale è concentrata sul nuoto pinnato, sia agonistico che pre-agonistico e amatoriale. Oggi la Flippers Team può contare quasi 40 atleti attivi di tutte le età e livelli: dai 7 anni fino agli over 40. Tra di essi vi sono giovani speranze che già fanno parte dei quadri nazionali, atleti di livello internazionale medagliati in coppa del mondo e in campionati internazionali che, nonostante il notevole impegno richiesto per gli allenamenti, non dimenticano gli aspetti sociali e aggregativi insieme a tutti i compagni di squadra.

Apnea

Ultimo nato, ma subito di grande successo, il settore apnea che tramite metodologie di allenamento derivate dal nuoto pinnato, senza mai dimenticare la sicurezza, e viste come "rivoluzionarie" dal mondo apneistico tradizionale ha portato in meno di due anni alla conquista di un titolo iridato e di un primato mondiale.

Scuola nuoto

Da anni la Flippers Team propone un'apprazziatissima scuola nuoto per bambini. Grazie all'esperienza dei monitori ed aiuto-monitori, ogni anno oltre 60 bambini conoscono il mondo acquatico a 360 gradi, migliorando di settimana in settimana le proprie competenze natatorie.

Salvataggio

La Flippers Team è una sezione della Società Svizzera di Salvataggio e propone regolarmente corsi di formazione e di aggiornamento di salvataggio.

AFFILIAZIONI

Federazione Svizzera di Sport Subacquei (SUSV/FSSS) e Società Svizzera di Salvataggio (SLRG/SSS).

I MAGGIORI SUCCESSI INTERNAZIONALI



Record del Mondo

Cristina Francone, 46 anni – Record Mondiali Apnea Dinamica con Pinne: ha percorso sott'acqua la distanza di 261,40 metri con monopinna e 231,85 con due pinne.

Titoli Mondiali

Cristina Francone – Campionessa del Mondo 2021 Apnea Dinamica con Pinne.



La squadra "Flippers Team".

Contatti:

Flippers Team Tenero

6598 Tenero

www.flippers.ch / info@flippers.ch

Tel. +41 78 746 65 82

World Cup

Nina Angermayr – 10 podi in World Cup di Nuoto Pinnato, 2 medaglie d'oro.



Campionati Europei

Nina Angermayr
Bronzo 400m SF 2019.

I COLLABORATORI

Tutti gli allenatori, assistenti, monitori ed aiuto-monitori sono atleti o ex-atleti del club che dedicano molto del proprio tempo a titolo di volontariato. Grazie al loro prezioso lavoro i valori che da sempre caratterizzano la Flippers Team vengono tramandati alle nuove generazioni di sportivi. Questo grande impegno ha portato il club ad essere premiato dall'Associazione Ticinese Giornalisti Sportivi come squadra ticinese del 2020. Allenatori nuoto pinnato: **Dimitri Kalas**, **Desire Tiu**. Monitori e collaboratori scuola nuoto: **Desire Tiu**, **Cristina Francone**, **Boris Hefti**, **Cyryll De Giacomi**. Allenatori apnea: **Cristina Francone**, **Fabio Benevelli**. Istruttore salvataggio: **Enrico Santoro**.

a cura di **Dimitri Kalas**

CORSI E ALLENAMENTI

Nuoto Pinnato e Apnea al Centro Sportivo di Tenero

Pinnato Kids – Introduzione al nuoto pinnato: LU 18.00-19.00 / ME 18.30-20.15 Età: elementari e medie

Nuoto Pinnato – Allenamenti di nuoto pinnato: LU 18.30-20.45 / ME 18.30-20.45. Età indicativa: 11 anni e più

Nuoto Pinnato Plus – Allenamenti di nuoto pinnato mirati all'agonismo: LU 18.30-20.45 / MA 18.00-20.00 / ME 18.30-20.45 / GI 18.00-20.00 / VE 18.00-20.00 / SA 09.00-11.00

Apnea: MA 20.00-21.00 (allenamento specifico di apnea) / SA 09.00-10.30 (allenamento di condizione fisica in acqua, nuoto pinnato)

Scuola Nuoto a Minusio (piscina scolastica)

Corsi di nuoto: tutti i venerdì scolastici 45'/60' tra le 17h00 e le 19h00 in base ai livelli. Età indicativa: 4-11 anni.

MATASCI VINI: È CENTENARIO!

Traguardo frutto di intuizione e talento del fondatore e dei suoi discendenti

Non è certo un caso che il nostro comune ospiti una delle maggiori e prestigiose cantine del Ticino. Comune viticolo per eccellenza, almeno fino a qualche decennio fa, ha fatto della viticoltura e della vinificazione l'emblema del suo territorio, tanto da rappresentarlo sul suo stemma. Quest'anno Matasci ha vinto il premio Phoenix Award per l'imprenditorialità che viene assegnato alle aziende svizzere che hanno superato i cent'anni.



DALLA VERZASCA AL PIANO

La storia della Cantina Matasci ha inizio nel 1921, quando la viticoltura in Ticino era ancora impresa dei singoli contadini che raccoglievano il frutto della vite per farne la bevanda di casa. Il giovane **Giuseppe Matasci**, verzaschese di umili origini, intuì le potenzialità del mercato organizzando inizialmente la rivendita delle eccedenze dei vari viticoltori della regione di Tenero e Gordola. Non soddisfatto della qualità del prodotto, a causa soprattutto dei rudimentali metodi di vinificazione di allora, decise di acquistare le uve per vinificarle in proprio. Nel 1921, con il socio Carlo Balemi, fondò la *Matasci & Balemi* e nel 1924 costruì la cantina di Tenero. Se il fondatore Giuseppe, scomparso nel 1956, ha avuto il merito di lanciare il marchio Matasci, i suoi figli, **Peppino, Lino e Mario**, hanno consolidato l'azienda investendo in impianti e tecnologia.



SELEZIONE D'OTTOBRE

Nel 1964, da un colpo di genio, nacque il *Selezione d'Ottobre*, un vino in controtendenza al gusto dell'epoca che riscontrò subito un grande successo, aprendo di fatto le porte della Svizzera d'oltralpe alla commercializzazione del Merlot. Il Selezione d'Ottobre è stato affiancato, nei decenni, dai vini della *Linea Classica, Terroir ed Enoteca* che rappresentano il Merlot nelle sue diverse potenzialità espressive. L'ingresso in azienda della terza generazione, rappresentata da **Pier e Paola Maran-Matasci**, da **Fabiana Matasci** e da **Mauro Bernardasci**, ha con-

In alto Ditta Matasci e Balemi vini, anni '20, in basso Cantine Matasci, anni '50.



Caveau Ticino



Oggi sono presenti Paola e Pier Maran Matasci, Fabiana Matasci, Mauro Bernardasci e la quarta generazione: Elia Maran e Joel Pfister.

tribuito a traghettare la Matasci Vini verso la modernità, con una diversificazione della produzione e il rinnovamento della cantina. La *linea Enoteca* in particolare, non ha mancato di portare eccellenti riconoscimenti ai concorsi enologici più importanti, grazie all'accurata selezione delle uve che provengono da vigneti scelti e monitorati con scrupolo in diverse zone del Cantone.

LA CUVÉE DEL CENTENARIO

In questo contesto d'eccellenza si inserisce la *Cuvée del Centenario*, un vino risultato dell'assemblaggio delle migliori uve vinificate separatamente, dopo spremitura soffice e lunga macerazione, a cui fa seguito un affinamento per 18 mesi in barriques scelte con l'intento di esaltare le caratteristiche del vino. L'etichetta è stata pensata nel segno di un connubio tra passato e futuro, con l'ausilio di una tecnica di stampa complessa, ideata dalla Tipografia Bettini di Lugano.

NON SOLO ENOLOGIA

Matasci è un'azienda fatta di persone e l'ospitalità, con ruolo da pioniere anche nel campo dell'enoturismo, è alla base del suo successo. Questo grazie ai suggestivi spazi d'incontro, dove vengono creati e organizzati eventi di ogni genere: il *Caveau Ticino*, sostenuto da uno spirito di squadra, vuole essere una vetrina delle eccellenze enologiche del nostro cantone, luogo di incontro, condivisione, formazione e apprendimento, anche grazie alle diverse serate organizzate dalla *sommelière* Rita Tramontana per rendere onore alle quattro regioni viticole ticinesi; la *Villa Jelmini*, splendida cornice per accogliere eventi pubblici e privati; il *Museo del Vino*, magica cantina ricca di storia e, non da ultimo, la *Pinacoteca* della Fondazione Matasci per l'Arte il cui scopo è di custodire, curare e rendere accessibile al pubblico la raccolta di opere d'Arte della Collezione Matasci. La quarta generazione della famiglia, rappresentata da **Elia Maran** e **Joel Pfister**, sta raccogliendo le sfide che i prossimi anni riserveranno al settore vitivinicolo. Nell'etichetta della *Cuvée del centenario* il **100** si trasforma in **001**, a simboleggiare l'inizio di un nuovo secolo nel segno della fiducia verso il futuro.

Video Cent'anni Cantine
Matasci: cutt.ly/video100





GIUSEPPE MATASCI IL FONDATORE DELL'AZIENDA

Giuseppe Matasci nacque a Gordola il 2 agosto 1895, figlio di Candido Matasci e Teresa Pelucca, patrizi di Sonogno. Giuseppe crebbe a Gordola e Sonogno in una famiglia di contadini che abitavano a Gordola

nel periodo invernale e a Sonogno nei periodi estivi. Oltre alla cura dei campi e dei vigneti a Gordola, possedevano delle mucche che durante l'estate pascolavano a Sonogno sull'Alpe Vogornesso. Il giovane Giuseppe da ragazzo aiutava la famiglia e si occupava anche del trasporto dei prodotti, formaggio e burro, dall'alpe a Sonogno. Durante uno di questi trasporti si scatenò un violento temporale che trasformò un innocuo ruscello in un pericoloso torrente. Nell'attraversarlo Giuseppe arrischiò l'annegamento e da quel momento decise di abbandonare questi luoghi e dedicarsi a una professione meno rischiosa. Si recò a Lombriasco (Torino) dove frequentò la scuola agricola dei Salesiani e ne uscì nel 1918 con il diploma di perito in agraria e vitivinicoltura. Durante la guerra (1914-18) rientrò al proprio domicilio dove assolse gli obblighi militari. Alla fine della guerra, in pieno dissesto postbellico, si ritrovò a Gordola e si occupò, per un periodo limitato, di campicoltura al servizio del Dipartimento cantonale. Dopo varie attività intraprese per sbarcare il lunario, intravvide la possibilità di valorizzare il prodotto vinicolo, un lavoro a lui confacente. Tanti viticoltori del luogo possedevano delle vigne nella regione di Gordola, Tenero, Cugnasco e Gudo dalle quali traevano un vino per il consumo familiare. La qualità, a seconda del produttore, andava dall'ottimo allo scadente. In generale non tutto il vino prodotto veniva consumato e parte di esso andava buttato per fare spazio alla vendemmia successiva.

Egli creò allora un piccolo consorzio di produttori, dai quali acquistava le eccedenze per creare un assemblaggio che riusciva a vendere oltre Gottardo sulla piazza di Zurigo e Basilea. Ma qui nacquero i problemi derivati dalla qualità del prodotto poiché alcuni vinificatori consegnavano del vino pregiato, altri invece prodotti pessimi. Da questa esigenza scaturì la decisione di non più assemblare vino prodotto da terzi, ma di ritirare e vinificare in proprio le uve dei vignaioli. Giuseppe Matasci affittò una cantina nell'attuale "Villa Jelmini" dove nel 1919 avvenne la prima vinificazione. Il vino prodotto piacque alla clientela che lo incoraggiò a proseguire con rinnovato impegno. Si associò con Carlo Balemi, presidente del consorzio da lui fondato, e crearono una società in nome collettivo che nel 1921 venne iscritta a Registro di commercio. Nel frattempo, aiutato da finanziatori reclutati nella cerchia dei parenti e degli amici, progettò e costruì una cantina a Tenero-Stazione FFS che venne inaugurata nel 1924. Iniziava così la centenaria storia della Matasci Vini, frutto dell'intuizione e del talento del suo fondatore: Giuseppe Matasci.



A sinistra: Giuseppe e Lucia Matasci-Gianettoni con i figli Mario, Lino, Peppino e Graziella.

A destra: Giuseppe Matasci e Carlo Balemi con le rispettive mogli in Valle Verzasca negli anni '30.

aria
acqua 6598 tenero
annacquaria



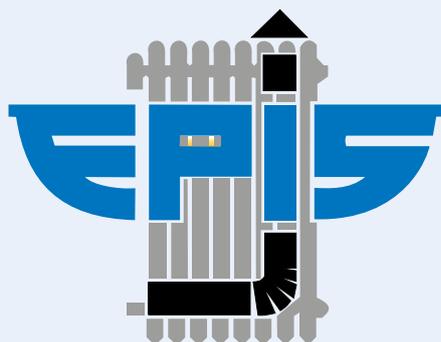
D. Belotti salumeria



Via San Gottardo - 6598 Tenero - Tel. **091 745 10 02**

3GARCHITETTI

Via San Nicolao 13
CH - 6598 Tenero
t +41(0)91 7454012
f +41(0)91 7454014
m info@3ga.ch
w www.3ga.ch



RENZO EPIS

Succ. Scandroglio Giorgio
sanitari - riscaldamenti

Via Cappella 11
CH-6598 TENERO

Nat. 078 809 64 24
idrogio@hotmail.com

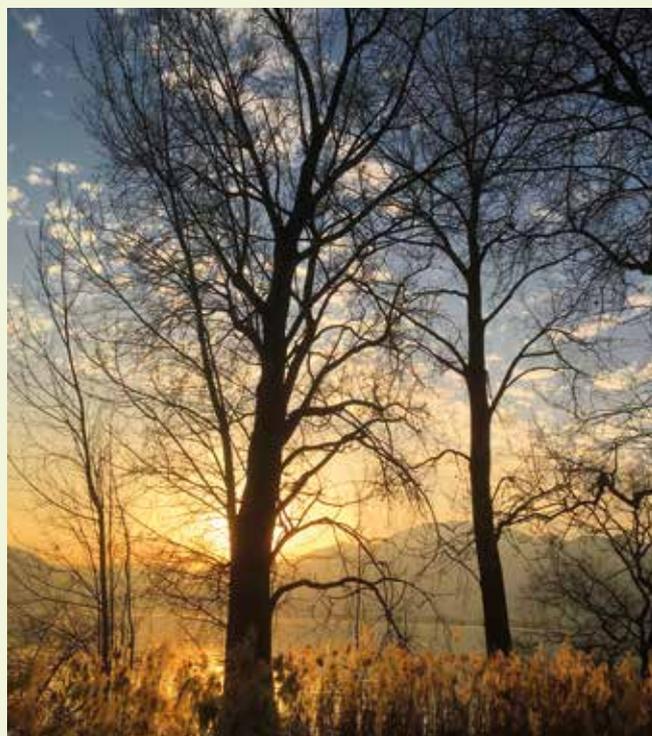
GLI ALBERI A TENERO-CONTRA

L'importanza di un buon numero di alberi è almeno quella di una rete idrica o di un servizio raccolta rifiuti. Esagerato? Vedremo. Dati alla mano l'albero accoglie un numero notevolissimo di animali e vegetali, perlopiù minuti, per cui è difficile percepirne la presenza, ad esempio di licheni, coleotteri, funghi, alghe, uccelli, molluschi, per non parlare della fauna a livello delle radici. Possono essere centinaia di specie, per un solo albero o gruppo di alberi. Si parla di biodiversità, che è in terribile diminuzione. Teniamo presente: la biodiversità è un pilastro, se viene meno, crolla tutto. Della distruzione del clima cominciamo lentamente a renderci conto, perché ha iniziato a colpirci sui denti, invece dell'annientamento di piante e animali non ancora. La biodiversità in politica si trova in serie B e rischia la C. L'importanza degli alberi si estende alla salute

dell'aria, in quanto, per esempio, filtrano le pericolose polveri fini. Il clima si è riscaldato, il caldo urla e continuerà a farlo. Il problema delle estati torride si farà acuto, con ripercussioni sul benessere e la salute. Vale anche per Tenero-Contra, comune ben esposto al sole. Un solo albero giornalmente immette nell'aria sorprendenti volumi d'acqua, con corrispettivo effetto rinfrescante sui dintorni. L'ombra degli alberi sarà sempre più ricercata. L'ombra giusta nel luogo giusto, è quanto s'impone, la leggera ombra di una betulla, l'ombra fredda del frassino, quella densa di un faggio o ippocastano. E la bellezza degli alberi, il piacere che ci procurano? Con la loro infinta varietà di forme e colori, la loro individualità e potenza, gli alberi sono semplicemente belli. Al loro cospetto percepiamo tuttavia che c'è più che solo bellezza; c'è dell'altro, una realtà



Grande quercia presso il campo da calcio, fra le più belle del Comune. Le modine a ridosso dell'albero fanno a giusta ragione temere il peggio. In presenza di un conflitto fra albero ed edificio ha finora sempre vinto l'edificio: non dovrebbe essere necessariamente così.



Pioppi di grande dimensione alla Bolla del Naviglio. Sono protetti.

non afferrabile intellettualmente. Sono rivelatori soprattutto i grandi alberi, i soggetti molto vecchi. Fare a meno di tutto ciò? Un'illusione, presto o tardi l'anima si ribella e saranno guai grossi. Spero che a nessuno venga in mente che tutto ciò sia accademia, o che riguardi gli altri e non Tenero-Contra con la sua gente.

IL NOSTRO PATRIMONIO ARBOREO

In difetto di un inventario si rimane giocoforza sulle grandi linee. Distinguiamo il piano dalla fascia collinare. Sul piano è assodato l'alto valore della fascia boscata lungo la Verzasca, in cui crescono, in particolare, non poche notevoli querce. Per il resto, fuori area forestale, è dato il patrimonio arboreo dei giardini, costituito prevalentemente da specie esotiche, che possono piacere, ma sono poco idonee a sostenere la biodiversità. Risaltano le molte palme, a mio modo di vedere troppe; ricordiamoci che la palma (parliamo della palma di Fortune) è inserita nella Lista nera delle piante invasive. Molti pure i pini esotici (*Pinus* sp.), del tipo "a ombrello". Non che gli alberi esotici vadano esclusi, semplicemente ridimensionati rispetto agli indigeni. Non pochi alberi soffri-

ranno le condizioni estive di caldo secco che sempre più caratterizzeranno la zona. Vale soprattutto per gli aceri, in particolare l'acero riccio (è di moda quello dalla colorazione fogliare rossa), albero bello, amante del fresco, e pertanto presto o tardi destinato, nelle condizioni date, ad andare in crisi. Ci vuole l'albero giusto al posto giusto, non l'albero che il giardiniere tiene in vivaio e vuole vendere.

Le estati sempre più torride per via della distruzione del clima suggeriscono misure atte a migliorare gli effetti mitiganti della vegetazione. L'ombra degli alberi assume sempre più importanza, come già detto. Ci vuole un piano d'azione comunale per fronteggiare per quanto possibile il caldo estivo, sulla linea di altri comuni, con una revisione perlomeno parziale del Piano regolatore comunale. Uno dei molti esempi cui ispirarsi è quello di Sion (www.sion.ch/acclimatasion). Il patrimonio di alberi presente può costituire una buona base di partenza, premessa una collaborazione con i proprietari. Si hanno dunque tre settori a cui è necessario prestare molta attenzione: quello della biodiversità, quello degli effetti del clima che si deteriora e quello di tenere bello il Comune. Cosa dire in sintesi? Più alberi, più cespugli!



▲ *Melo in fiore a Contra. Un ramo è sostenuto da un palo, segno di attaccamento all'albero. Ora non c'è più, ha dovuto lasciare posto da un edificio.*



▲ *Pettiroso: gli alberi sono indispensabili agli uccelli.*



▲ *Rilassante parco cittadino. Alberi e arbusti a foglia caduca danno ombra in estate e lasciano passare i raggi del sole in inverno.*

Una necessaria densificazione dell'area edificata pone problemi di tutela del verde. Vi sono esempi fuori canone a cui ispirarsi. Interessanti sono in quest'ottica le pareti e i tetti verdi, che un piano regolatore all'altezza dei tempi dovrebbe prescrivere. Purtroppo i quartieri sorti a Tenero negli ultimi anni sono molto poveri, ripetono modelli di gestione del verde vecchi e sorpassati. Vediamo come molti spazi verdi ancora oggi sono gestiti secondo il classico modulo del giardino "ordinato e pulito", in cui "ogni filo d'erba è al suo posto"; oltre che esteticamente freddi, come natura sono un deserto. Una bella occasione di promozione del verde arboreo si presenta in relazione all'ampliamento delle Scuole comunali. Vedremo quanto si saprà fare.

In collina le considerazioni sono sostanzialmente le medesime. Preziose sono le fasce di alberi lungo i corsi d'acqua, soprattutto il Riale di Contra, con l'osservazione di una preoccupante espansione delle neofite invasive, che l'Ente pubblico dovrebbe riuscire ad arginare. I giardini ospitano qua e là alberi notevoli, buon punto di partenza per una riqualifica in un'ottica di biodiversità e parziale adattamento all'aumento delle temperature. Nei vigneti qua

e là ci sarebbe posto per un albero, perlomeno di seconda grandezza, compatibilmente con le esigenze della viticoltura.

UN INVENTARIO DEGLI ALBERI PROTETTI

Da quanto detto consegue la necessità di conoscere meglio il patrimonio arboreo comunale, e di tutelarlo. Ci vuole un inventario degli alberi protetti, da tempo realizzato in molti comuni anche del Locarnese. L'inventario dovrebbe considerare unicamente soggetti di notevole importanza, per statura, valore paesaggistico e interesse pubblico. Gli alberi registrati non godrebbero di una tutela assoluta e non sarebbero sottratti ai proprietari. Un loro abbattimento o intervento di potatura sarebbe vincolato a un'autorizzazione comunale, rilasciata previo parere di un consulente riconosciuto. Vorremmo sollecitare il Municipio a voler avviare i necessari passi. Non c'è che da seguire l'esempio di altri comuni, non vi è da fare nulla di stratosferico. L'allestimento di un inventario degli alberi protetti deve dare avvio a una politica diretta alla cooperazione con il cittadino e soprattutto con i proprietari. Ci vuole consulenza e informazione.



Nelle aree edificate è importante prestare attenzione al verde. Gestito con moderni criteri di naturalità, rivaluta i luoghi, abbellisce e procura piacere. Numerosi studi evidenziano che le aree edificate possono ospitare un considerevole numero di specie animali e vegetali, premessa la presenza di spazi verdi gestiti estensivamente.

A Tenero i nuovi quartieri hanno pochi alberi, perlopiù esotici e tante palme.

CURA DEGLI ALBERI

Gli alberi vanno lasciati per quanto possibile in pace. Se per ragioni di sicurezza o di spazio s'impone una potatura, allora si proceda a una vera potatura, non a una capitozzatura. Non devono in linea di massima essere tagliati rami superiori a 10 centimetri di diametro, e sempre e unicamente nel periodo invernale. Le potature rispettino l'individualità dei soggetti, devono essere eseguite da arboricoltori formati. Potature e relativi oneri possono essere evitati con alberi e arbusti dalle dimensioni adatte al luogo specifico. Vi sono tante specie a dimensioni limitate, idonee dove lo spazio è poco. Quindi l'albero o arbusto giusto al posto giusto. All'interno dell'edificato va ovviamente prestata molta attenzione alla stabilità degli alberi, e qui bisogna pur anche dire che nel Comune vi sono alberi pericolosi che dovrebbero essere abbattuti.

Gli alberi e la fauna che ci vive patiscono la luce notturna. Si parla di inquinamento luminoso. Troppe le fonti luminose che insidiano la notte, con conseguenze tangibili per piante, animali e l'uomo stesso. L'oscurità è un fattore ecologico di prim'ordine. L'attività di

molti esseri viventi è regolata dalla luminosità ambientale, la cui alterazione disturba i ritmi di attività e di riposo, e non solo. Il problema è ancora sottovalutato. Si rende necessario un regolamento comunale, alla stregua di quanto fatto da più comuni (si veda www.ti.ch/troppaluce, in particolare le Linee guida cantonali per la prevenzione dell'inquinamento luminoso).

Per la piantagione di nuovi soggetti è fondamentale uno spazio libero di almeno sei metri quadrati in cui la terra non sia coperta. Se del caso si possono posare delle griglie a parziale copertura dell'area di piantagione. In ogni caso il soggetto va protetto con cerchi anti spinta o simili, specialmente nei parcheggi. Un problemaccio sono gli scavi ravvicinati; ferire o addirittura asportare radici è grave.

A favore degli alberi del Comune sono necessari un miglior bagaglio di conoscenze tecniche e un maggior sforzo di empatia. Il terreno è favorevole, una vasta fetta della popolazione apprezza pur sempre il valore degli alberi.

Roberto Buffi

www.silvaforum.ch



▲ *Arbusto amorevolmente integrato in un cancello.*



▲ *Stupende querce nei campeggi. Complimenti ai proprietari che hanno saputo preservarle.*



▲ *Noce presso l'Oratorio Don Bosco.*

DITTA BRONZ SA

L'elettricità per ogni esigenza



Elettricità Bronz SA ha sede in Via Mappo 11 a Tenero. Fu fondata a Minusio dal signor **Egidio Bronz** nel 1980, inizialmente come ditta individuale, nel tempo si è ingrandita, si è trasferita a Tenero nel 1997 dove ha inaugurato l'elettromercato, un importante e unico centro professionale di materiale elettrico e di consulenza, aperto sia ai professionisti sia ai privati. Nel 2018 si è aggiunta alla sede un'ala comprendente un magazzino completamente robotizzato a gestione informatica. E non si dimentichi un intero piano dedicato all'illuminazione LED. Oltre 1500 m² dello stabile sono occupati dalla Ditta: 780 m² riservati al magazzino ed al laboratorio. La superficie del negozio è di 380 m², quella degli spazi espositivi di 180 m² così come quella riservata agli uffici.

Cavalcando l'onda dell'innovazione la Ditta Bronz ha sviluppato un settore assai importante, quello dell'eco elettricità, rivolto allo sviluppo e diffusione delle energie rinnovabili, nel segno del risparmio energetico. Nel caso specifico si è specializzata nel fotovoltaico, oltre che alla ricarica e alla gestione dei veicoli elettrici.

Il coraggio nell'operare delle scelte innovative e dei cambiamenti oltre al fiuto e le capacità professionali hanno permesso una continua evoluzione della Ditta e la sua notevole espansione. Ciò ha richiesto parecchi investimenti: dalla moderna ed efficiente sede di Tenero ai

numerosi mezzi e veicoli industriali (25 quelli targati) che permettono una completa indipendenza. Senza dimenticare poi un ulteriore punto forte: la squadra-famiglia composta da oltre trenta persone capaci e preparate. Una grande professionalità unita alla dedizione per la Ditta Bronz che si occupa inoltre di formare ogni anno diversi apprendisti. Attualmente sono 5 i giovani che si stanno formando. Oggi la Ditta Bronz è da considerare leader in Ticino nell'installazione di impianti fotovoltaici ed il risultato è il frutto di 20 anni di



perseveranza nel proporre ai clienti soluzioni ecologiche sostenibili, attenti allo sviluppo ed al miglioramento ed evoluzione continua dei materiali atti allo sfruttamento dell'energia solare. A dimostrazione dell'interesse crescente ed esponenziale dell'utente nei confronti dell'energia fornita dal sole, ogni anno la ditta Bronz fornisce circa 500 consulenze. Grazie alla sua competenza e serietà riesce a soddisfare un grande numero di clienti ed il programma "chiavi in mano" si occupa di tutto: dalla consulenza alla posa dell'impianto, alla richiesta di permessi e dei sussidi federali, cantonali e comunali. Sussidi a fondo perso che permettono un notevole risparmio sull'investimento fotovoltaico, tra l'altro fiscalmente deducibile dalle imposte.

La sostenibilità non è solo una questione di moda: è una scelta che riguarda tutti e il nostro futuro e più ancora quello delle future generazioni. Il signor Bronz ne è consapevole e sfrutta personalmente l'energia solare: il tetto della sede ricoperto da pannelli solari, l'abitazione, l'automobile elettrica che gli ha permesso di percorrere intanto 160'000 chilometri ad impatto ambientale zero. Anche il

futuro aziendale della Ditta Bronz è dunque nelle mani di coloro che confidano e si affidano ad una cultura maggiormente sostenibile, sia nella riduzione degli sprechi sia nella migliore utilizzazione delle risorse.

A disposizione dei clienti interessati un personale attento e preparato, oltre che una brochure dedicata al tema del fotovoltaico ed il risparmio energetico, la "Guida ecoelettrica Bronz".

a cura di **Moreno Dal Mas**

Recapiti: Elettricità Bronz SA
Via Mappo 11, 6598 Tenero
Tel. 091 730 91 00
info@bronz.ch, www.bronz.ch
www.elettromercato.ch
www.ecoelettrica.ch



IL PERSONAGGIO

Linda Cima-Vairora



Anche quest'anno ho il piacere di fare due chiacchiere con un "personaggio" molto interessante, che ha fatto del suo modo di essere un modello a favore della collettività. Infatti Linda, durante l'intervista, mi ripeterà più volte di essere grata per quanto ha ricevuto dalla sua famiglia e alla positività trasmessa dalla natura in cui è cresciuta. Inoltre tutto il suo percorso è dovuto anche alla costanza e alla forza che le hanno dato le varie esperienze incontrate nella vita.

Linda Cima-Vairora, cresciuta a Gordola-Gaggiolo, in campagna, da una famiglia di agricoltori, ha frequentato le elementari a Gordola e ha terminato la scuola dell'obbligo al ginnasio di Locarno. In seguito ha conseguito il diploma di docente di scuola dell'infanzia alla Magistrale di Locarno. Dopo aver lavorato due anni ad Airolo e tre anni a Tenero come docente, decide di proseguire i suoi studi all'Università. La scelta dell'Università è caduta su Parigi.

Gianni, il futuro marito di Linda, anche lui docente a Tenero, è stato da sempre molto interessato ai temi audiovisivi, cinema e fotografia. Pertanto la decisione di frequentare l'Università a Parigi è stata influenzata dalle sue passioni. Linda si iscrive alle facoltà di scienze dell'educazione, psicologia e sociologia. Dopo quattro anni ottiene la laurea in scienze dell'educazione. Al suo rientro in Svizzera dapprima si occupa di sostegno pedagogico nella Scuola Media. Dopo aver partecipato a Ginevra a un gruppo di condivisione, decide di proseguire i suoi studi a Roma in psicoterapia umanistica presso il Facilitator Development Institute di Carl Rogers, nel contempo lavora a metà tempo presso la Fondazione la Fonte, un'esperienza di lavoro con persone disabili e malati mentali. Frequenta poi per quattro anni la Scuola Superiore per la Formazione e la Ricerca in Sessuologia a Genova, diretta dalla professoressa Jole Baldaro Verde e si diploma in sessuologia. Parallelamente dal 1987 al 1989 segue una formazione e pratica clinica al Servizio psicosociale di Locarno per diventare psicoterapeuta. È in quest'ambito che nasce l'idea di Casa Armònia, di cui diremo in seguito. Molte sono state le formazioni specifiche fatte durante gli anni, e, per approfondire ul-

teriormente le sue conoscenze in psicoanalisi, a 49 anni ritorna di nuovo all'Università a Parigi. Dal 1987 ha uno studio di psicoterapia e sessuologia a Tenero. Nel nostro Comune, dal 1996 al 2012, è stata per due legislature Consigliere comunale e per altre due legislature Municipale-vicesindaco nelle file del Partito Socialista e Indipendenti.

LE FAMIGLIE AMERICANE DI LINDA

Il papà, alla fine dell'Ottocento, a 25 anni è partito per la California, come molti giovani ticinesi a quei tempi, per raggiungere il fratello maggiore e un cugino che lavoravano in un ranch a Gilroy (città a sud di San Francisco). I due fratelli hanno in seguito rilevato il ranch e alla morte del fratello maggiore ha continuato la sua attività assieme al cugino. Trascorsi 25 anni di attività in California, cede la sua parte del ranch al cugino e decide di ritornare in Ticino. Si sposa e ritorna a vivere a Gordola-Gaggiolo, condividendo l'azienda agricola con le sorelle. Linda è così cresciuta con i suoi genitori, una sorella più piccola e le zie. Il papà di Linda veniva chiamato l'"americano" perché parlava molto bene l'inglese e ha continuato ad interessarsi delle vicende americane leggendo i giornali in inglese, ma anche perché non tralasciava occasione per lodare la California. Linda, durante la sua infanzia, era chiamata "la tósa dell'americano". Attualmente in California risiedono ancora diversi parenti.

Questa è una delle due famiglie americane di Linda, l'altra riguarda il nonno materno che è pure partito per la California raggiungendo un fratello emigrato precedentemente e ritornato pure lui in Ticino dopo qualche anno con un po' di fortuna.

Sempre restando nell'ambito familiare, da segnalare l'esperienza migratoria di uno zio acquisito, Joseph Lanini; emigrato precedentemente, come si può leggere in un vecchio libro del 1910 che parla di emigrazione ("Monterey and San Benito Counties California - Biographical - vol. II").

Joseph, Giuseppe, era nato nel 1879 a Frasco e aveva sposato la zia Rosilde, una sorella del

papà di Linda, anche lui, precedentemente, alla fine dell'Ottocento era partito per la California lavorando dapprima, come molti altri, alla conduzione di un ranch. Dopo aver irrigato con delle pompe tutte le terre del suo ranch, non necessarie all'allevamento, ha pure iniziato la coltivazione dell'erba da foraggio alfalfa. Questa visione futuristica gli ha permesso di avviare su larga scala sia l'allevamento che la coltivazione, facendo la sua fortuna.

Ritornato in Ticino ha costruito la sua casa a Tenero, una casa di vacanza a Frasco (disegnate dall'arch. Giuseppe Ferrini, suo grande amico), acquistato il Ristorante Stella d'Oro a Tenero e una palazzina a Locarno; è deceduto nel 1951. La moglie, rimasta vedova, è poi andata a vivere con le sorelle a Gordola-Gaggiole. La casa di Tenero dal 1973 è abitata da Linda e Gianni.

CASA ARMÒNIA

Come detto precedentemente, è nell'ambito delle sue mansioni al Servizio psicosociale di Locarno che nasce il "seme" per la creazione di Casa Armònia; nome prestato da un'antica Dea dalle tormentate vicissitudini – dove le miserie quotidiane possono intrecciarsi con quelle universali – e dall'opposto significato che riveste il sostantivo armonia che dovrebbe portare "buon auspicio" nell'andare oltre la disperazione.

Due casi di donne, maltrattate e picchiate da mariti e conviventi, toccano molto la sensibilità di Linda, che si impegna in tutti i modi per trovare loro un centro d'accoglienza. Esaminando questi casi con delle assistenti sociali e una psicologa, si rendono conto che anche

nel Sopraceneri era necessaria una "Casa per donne maltrattate". Dopo due anni di contatti, riflessioni e approfondimenti, nasce il progetto Casa Armònia. Sarà poi la volta di conferenze ed eventi vari tenuti per sensibilizzare la gente e raccogliere fondi.

Nel 1991 nasce ufficialmente l'Associazione Armònia, che ha lo scopo di offrire accoglienza e sostegno in un ambiente protetto alle donne della Svizzera Italiana che vivono situazioni di grave disagio sociale e psicologico (nel 1989 era stata creata la Casa delle donne a Lugano). L'Associazione gestisce Casa Armònia, unica struttura esistente nel Sopraceneri finalizzata all'accoglienza momentanea di donne, dai 18 anni in avanti, che subiscono violenza psicologica e/o fisica, accompagnate eventualmente dai loro figli, aperta 7giorni/7 e 24h/24. Nel 2006 l'Associazione si completa integrando il Consultorio Alissa, uno spazio di consulenza aperto a donne e uomini che incontrano difficoltà nella relazioni di coppia o all'interno della famiglia. Attualmente l'Associazione può disporre di 3 appartamenti (acquistati grazie al lascito di una Signora giornalista svizzera tedesca) e di un "appartamento di passaggio" (messo a disposizione da una persona generosa), dove le donne possono soggiornare temporaneamente dopo aver lasciato Casa Armònia e prima di raggiungere l'indipendenza. Oltre al Comitato, composto da diverse figure professionali (donne e uomini) – psicoterapeuta, psicologo, assistente sociale, avvocato, medico, storico e consulente di banca – sono impiegate 3 operatrici a tempo parziale e 3 supplenti.

a cura di **Flavia Mercoli**



L'attività è possibile grazie al costante impegno del Comitato, al sostegno finanziario dei Soci, di diversi Comuni, Club, Gruppi vari e a un Contratto di prestazione stipulato con il Cantone Ticino.

Per sostenere o diventare Socio dell'Associazione Armònia, prendere contatto con l'Associazione (0848 33 47 33).

Sostegno finanziario da versare sul conto dell'Associazione:

IBAN: CH980024624634002540N

Associazione Armònia

CH-6598 Tenero

MALTEMPO ESTIVO



*Piante cadute a seguito delle forti raffiche di vento.
Bagno pubblico di Tenero, 13 luglio 2021.*

*Ingenti danni al bar del bagno pubblico,
fortunatamente senza feriti.*



Lo scorso mese di luglio è stato caratterizzato da diversi eventi ravvicinati di maltempo che hanno provocato danni visibili sul territorio del nostro Comune. Abbiamo così vissuto un'estate senza prolungati periodi di canicola e un luglio più fresco e umido della media pluriennale. Quali sono le cause di questi fenomeni e come si iscrivono nel contesto del cambiamento climatico? Di seguito, proviamo a dare una risposta a queste due domande.

Partiamo dalla prima: gli eventi dello scorso mese di luglio sono stati determinati da correnti sud-occidentali che hanno trasportato aria molto umida verso le nostre regioni. Queste correnti sono tipiche della primavera o dell'autunno, quando provocano piogge estese e prolungate. Se si verificano in estate, come è stato il caso quest'anno, generano forti temporali locali, accompagnati da abbondanti quantitativi d'acqua su regioni anche molto piccole, forti raffiche di vento e grandine.

Il nostro Comune è stato toccato da tutti questi fenomeni. Le forti raffiche di vento causano principalmente la caduta di alberi, le piogge intense portano all'ingrossamento dei torrenti, che possono straripare, e in generale ad allagamenti laddove il sistema di scarico, intasato, non riesce più ad evacuare le acque. La grandine di grosse dimensioni arreca danni alle automobili e persino ai tetti degli edifici, ma basta quella piccola per danneggiare le coltivazioni e la vigna. Ogni temporale presenta la propria specifica combinazione di questi fattori, che ne determina l'impatto sul territorio.

In luglio, Tenero-Contra è stato particolarmente toccato dalle raffiche di vento, che hanno fatto cadere un gran numero di piante causando non solo danni materiali importanti, ma anche un tragico incidente in un campeggio. Anche i due grandi alberi del bagno pubblico, ben noti ai cittadini e alle cittadine che ne apprezzavano l'ombra in estate, sono rovinati sulle infrastrutture del bar, provocando danni ingenti. Non è mancata nemmeno la grandine, anche se nel nostro comune quest'anno non è stata la principale causa dei disagi.

Veniamo dunque alla seconda domanda formulata all'inizio: quanto vissuto la scorsa estate sarà la norma in futuro? È questa la conseguenza del cambiamento climatico?



A sinistra: il maltempo dello scorso luglio non ha risparmiato i campeggi del nostro comune.

A destra: piogge molto intense e localizzate portano ad accumuli d'acqua importanti, che il sistema di smaltimento delle acque reflue non è in grado di smaltire.

È importante ribadire la differenza tra la meteorologia, disciplina che si occupa delle osservazioni attuali, e delle previsioni per le prossime ore fino ad alcuni giorni, e la climatologia, che si occupa invece di periodi più lunghi, da decenni a secoli. Quello che la scienza ha potuto verificare finora è che il riscaldamento climatico attualmente in atto, indotto dalle attività umane, ha quale conseguenza un aumento della temperatura media globale. A una maggiore temperatura, corrisponde anche una maggiore quantità di energia disponibile nell'atmosfera, ciò che aumenta la probabilità che si verifichino eventi intensi o estremi, durante i quali questa energia viene rilasciata. Tecnicamente, gli eventi temporaleschi a cui abbiamo assistito la scorsa estate sono classificati come intensi, ma non estremi. Tra questi ultimi si annoverano, ad esempio, l'alluvione del 1978, che fu un evento catastrofico che interessò buona parte del territorio cantonale. In Svizzera e in Ticino assistiamo da alcuni decenni a un aumento di eventi di media o forte intensità. Anche se il clima della regione alpina è caratterizzato da una forte variabilità naturale, non dobbiamo immaginare che mesi di luglio come quello appena vissuto diventino la norma nei prossimi anni, sebbene la tendenza sia appunto quella di un aumento della loro frequenza. L'umanità è chiamata a mettere in atto misure efficaci per limitare un ulteriore surriscaldamento del clima: se non saremo in grado di invertire la tendenza in atto, le conseguenze potrebbero essere tali da mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'uomo sul pianeta Terra. Bisogna allo stesso tempo mitigare gli effetti del cambiamento già avvenuto. Siamo di fronte a sfide globali, che vanno affrontate in quanto tali. Ciò nonostante, anche una piccola comunità come Tenero-Contra può (e deve) fare la sua parte, ad esempio attraverso un uso parsimonioso dell'energia, la promozione delle fonti alternative ai combustibili fossili o una particolare attenzione per gli spazi verdi, la cura delle alberature nei quartieri abitati e il risanamento energetico degli edifici. Anche i comportamenti individuali rivestono un ruolo importante: sostituire un breve spostamento in automobile con uno in bicicletta o ridurre il consumo di carne sono solo due esempi virtuosi, ma le possibilità sono innumerevoli e possono essere declinate secondo le diverse sensibilità di ognuno di noi. Politiche nazionali e internazionali adeguate, interventi efficaci a livello locale e scelte personali: combinando le azioni a tutti i livelli sarà possibile vincere la sfida posta dal cambiamento climatico. Una sfida di vitale importanza, per la quale i prossimi anni saranno decisivi.



Politiche nazionali e internazionali adeguate, interventi efficaci a livello locale e scelte personali: combinando le azioni a tutti i livelli sarà possibile vincere la sfida posta dal cambiamento climatico. Una sfida di vitale importanza, per la quale i prossimi anni saranno decisivi.

a cura di **Lorenzo Clementi**
(collaboratore scientifico MeteoSvizzera,
Locarno Monti)

Gli eventi straordinari anche nel nostro piccolo hanno messo in risalto quanto importante sia la cura del territorio per la sicurezza e il benessere della popolazione. Il Municipio intende mettere a dimora laddove possibile nuovi alberi in sostituzione di quelli eliminati o che saranno da eliminare perché non più sicuri. È auspicabile che ciò venga fatto con le opportune tecniche affinché siano più resistenti in futuro (NdR).

LA FLORA DEI MURI

La maggior parte delle costruzioni moderne, dalle superfici uniformi, sono molto povere di specie vegetali e animali, mentre i luoghi più interessanti sono i vecchi muri a secco. Queste costruzioni sono edificate in modo tale da non richiedere nessun tipo di legante. Hanno numerosi punti in comune con i luoghi rocciosi, ciò nonostante si distinguono su diversi punti. I muri verticali sono simili alle pareti rocciose, ma sono più ricchi in anfrattuosità e sono formati da pietre di minore taglia, che si riscaldano più facilmente.

Questi luoghi hanno un'importanza particolare nelle regioni povere di affioramenti rocciosi.

Nei vecchi muri l'abbondanza di anfrattuosità dunque favorisce la presenza di specie vegetali poco esigenti. Offrono inoltre un microclima ideale durante la stagione fredda e favoriscono pure la presenza di animali poco frequenti sulle pareti rocciose.

Le piante tipiche di questi luoghi sono apprezzate per la loro qualità decorativa e generalmente sono tollerate dall'uomo. La vegetazione si mantiene sui vecchi muri che sono poco e per nulla curati.

I vecchi muri ospitano la flora che ha accompagnato l'umanità fino alla comparsa dell'architettura moderna. Ciò è un valore storico e culturale; a volte ospitano specie rare.

Le tre specie seguenti sono piccole felci strettamente legate ai muri a secco.

Ruta di muro (*Asplenium ruta-muraria*).

È possibile osservarla dalla pianura fino a oltre 2000m. Indicatrice di inquinamento atmosferico, è parecchio regredita nei grandi centri urbani.



Falso capelvenere (*Asplenium trichomanes*).

Si può osservare sia in luoghi molto soleggiati che all'ombra.



La **Cedracca comune** (*Asplenium ceterach*) è una piccola felce che sopporta lunghi periodi di siccità. La foglia si arrotola su se stessa e attende, protetta dalle numerose squame della pagina inferiore, il ritorno dell'umidità necessaria per riprendere la vita attiva.



La **Valeriana rossa** (*Centranthus ruber*) ha origini mediterranee. Può raggiungere e oltrepassare il metro di altezza.

A volte è possibile osservare la **Valeriana rossa** albina.



La **Colombina gialla** (*Corydalis lutea*) è un fiore stupendo. Un tempo presente solo in Ticino, oggi lo si può osservare un po' ovunque in Svizzera perché introdotta dall'uomo.



Cymbalaria dei muri (*Cymbalaria muralis*).

Alla maturazione dei frutti i peduncoli si allungano verso il basso: questo facilita la dispersione dei semi nelle fessure dei muri. Nella nostra regione è possibile osservarla in fiore tutto l'anno.



Fumaria bianca (*Fumaria capreolata*).

Questa specie appartiene alla famiglia delle Papaveracee. È presente in molte regioni sulla Terra.



Fumaria comune (*Fumaria officinalis*).



Chi non conosce l'**Edera** (*Hedera helix*)?

È una pianta rampicante ma non parassita: lungo il fusto della pianta si sviluppano degli uncini che le permettono di rimanere ancorata al muro. Fiorisce in autunno e le sue bacche sono ricercate dagli uccelli.



Acetosella corniculata (*Oxalis corniculata*). Presente nell'areale della vite un po' in tutto il mondo. Da noi a bassa altitudine.



Il **Falso bosso** (*Polygala chamaebuxus*) è una specie che fiorisce tutto l'anno anche ad altitudini notevoli (oltre 1500m) e in luoghi riparati e soleggiati la si può osservare in fiore a Natale. Profuma di limone.



Il **Timo** (*Thymus ssp.*) è un'erba aromatica diffusa sulla Terra un po' ovunque. Si accompagna bene in cucina nella preparazione di carne e pesce.



Nel Sottoceneri è possibile osservare il **Falso bosso** di questo colore.

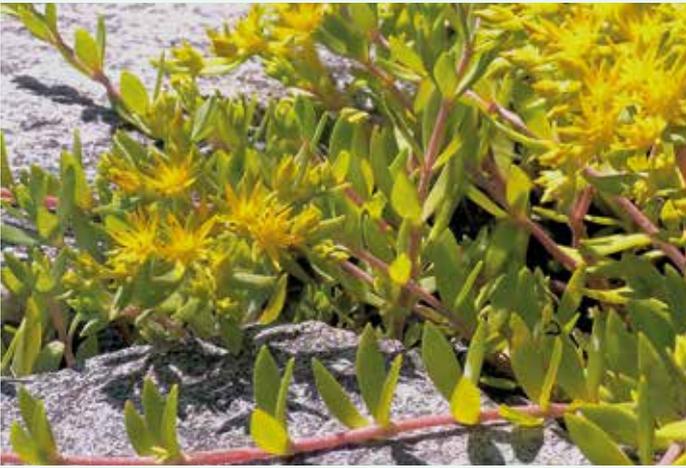


Le cinque specie che seguono sono piante succulente, dotate di tessuti che immagazzinano grandi quantità di acqua. Possono poi sopravvivere per lunghi periodi senza precipitazioni.

Borracina bianca (*Sedum album*).

Borracina cinerea (*Sedum dasyphyllum*).





◀ La **Borracina sarmentosa** (*Sedum sarmentosum*) è una specie neofita, cioè apparsa in Europa dopo il 1492.

◀ **Borracina maggiore** (*Sedum telephium*).



◀ Il **Semprevivo dei tetti** (*Sempervivum tectorum*) è presente anche in alta montagna. Come tutti i semprevivi, una volta fioriti e prodotti i frutti, la pianta muore.

a cura di **Fedele Airoldi**
(tutte le foto dell'autore)

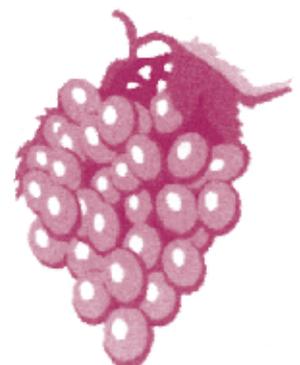


MATASCI

GIARDINI



Grotto Scalinata Tenero



Marzio Eusebio/ Sanita Riekstina
Tel. 091 745 29 81

UNITAS

Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana



Unitas (dal latino “unità”) festeggia quest’anno 75 anni di attività: l’Associazione nacque infatti con l’Assemblea costitutiva del 28 aprile 1946 grazie all’opera sociale e umanitaria a favore delle persone cieche e ipovedenti da parte di **Tarcisio Bisi**, con gli obiettivi di toglierle dal loro isolamento, di salvaguardarne i loro interessi sociali, giuridici, economici e culturali e di incoraggiarne la loro integrazione professionale. Nel 1972 iniziò l’esperienza d’accoglienza di alcuni bambini ciechi e pluriminorati a Casa Sorriso, dapprima in un appartamento e poi nella Villa Ghezzi, acquistata da Unitas, a Tenero. Dal 1975 al 2004 i bambini vennero affidati a **suor Angela Bisi**, sorella di Tarcisio. Per gli adulti la prima esperienza in una struttura dedicata a loro avvenne nel 1983 in una casa a Someo; la decina di persone ospitate vennero poi trasferite nel 1990 nella nuova struttura sulla collina della Fraccia a Tenero, costruita appositamente per dare una casa di riposo agli anziani ciechi, anch’essa chiamata “Casa Sorriso” e più tardi (nel 2007) “Casa Tarcisio”. Nel Sottoceneri, si concentrarono invece le attività di lettura e consulenza, dapprima in un appartamento a Mendrisio e poi, nel 2007, nella Casa Andreina, che divenne un centro diurno dove i soci dell’Unitas possono ancora oggi incontrarsi o svolgere varie attività.



Vista su Tenero da Casa Tarcisio.



L'ORGANIZZAZIONE

Unitas si fonda sul principio dell’aiuto tra le persone cieche e ipovedenti e per questa ragione è possibile divenirne soci solo se si è affetti da un deficit importante della vista. Unitas è una sezione della Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista (FSC). In Ticino essa opera in accordo con la Società Ticinese per l’Assistenza dei Ciechi (STAC) con sede a Lugano. L’organo supremo dell’Unitas è l’assemblea generale, che si riunisce una volta l’anno. Essa elegge il Presidente, il Comitato, l’organo di revisione e i delegati in seno alla FSC, modifica gli statuti, decide sull’importo della tassa sociale ed approva rapporti d’attività e conti annuali.

Il Comitato dell’Unitas è formato attualmente da 9 persone: **Mario Vicari** (Presidente), **Dante Balbo**, **Igor Crivelli**, **Michaela Lupi**, **Tommaso Mainardi**, **Rino Bernasconi**, **Loredana Chiarotto**, **Marianne Piffaretti** e **Armando Serravalle**, naturalmente persone cieche o ipovedenti.

Il Direttore attuale dell’Unitas è **Paolo Lamberti**, ruolo ricoperto nel recente passato anche dall’attuale Consigliere di Stato Manuele Bertoli (dal 2002 al 2011).

Per rispondere alle esigenze di oltre un migliaio tra soci e utenti ciechi e ipovedenti che risiedono nella Svizzera italiana, l’Unitas si avvale di circa 70 collaboratori a tempo pieno e di circa 400 volontari. Questi sono attivi come lettori, animatori, accompagnatori, guide sportive o autisti per il trasporto delle persone. I soci dell’Unitas hanno diritto ad alcune prestazioni: un bastone bianco gratuito ogni anno, un contributo in caso di acquisto di



mezzi ausiliari particolarmente costosi, quali apparecchi di lettura, lettori digitali e computer o anche solo il loro noleggio, corsi di scrittura Braille e il servizio di trasporto e accompagnamento per gli spostamenti individuali. Unitas organizza inoltre degli incontri mensili di zona e delle gite per i suoi soci.

LE STRUTTURE ATTUALI

Casa Tarcisio, a Tenero, per persone anziane.

Aperta il 1° ottobre 1990 con il nome di Casa Sorriso Anziani, fu rinominata il 1 gennaio 2008 Casa Tarcisio, in memoria di Tarcisio Bisi, fondatore dell'Unitas, che per primo si adoperò per la realizzazione di questa struttura situata sopra il nucleo di Tenero. La Casa Tarcisio risponde a tutti i requisiti propri di una moderna struttura per anziani medicalizzata. Al suo interno operano una cinquantina di collaboratori professionali e una trentina di volontari che forniscono servizi di cure mediche ed infermieristiche, ergoterapia, animazione, musicoterapia, assistenza spirituale, servizio alberghiero e amministrazione. Attualmente dispone di 34 camere per residenti stabili e di una camera per soggiorni temporanei.

Casa Andreina, centro diurno a Lugano.

Casa Andreina, a Lugano, adiacente alla Casa dei Ciechi di Ricordone, aprì le sue porte il 15 ottobre 1995 grazie a un lascito della signora **Andreina Torre**. Oggi è un centro diurno in cui vengono proposti corsi nei settori della formazione continua, delle attività del tempo libero, musica, teatro, ballo, incontri, manifestazioni culturali e ricreative, animazione, gite e speciali esperienze al

buio. Il centro è ubicato nella zona di Ricordone, all'interno di un giardino nel quale si trova pure la Casa dei Ciechi, struttura medicalizzata, predisposta per anziani con handicap visivo e gestita dalla STAC. La "Sala Moscacieca" accoglie le cene al buio, un progetto di sensibilizzazione che si indirizza alle persone vedenti. In questi spazi vengono presentati anche concerti e altre offerte culturali rigorosamente al buio. Si tratta di manifestazioni che costituiscono un'occasione di integrazione lavorativa per alcuni ciechi e ipovedenti, che nella "Sala Moscacieca" fungono da camerieri e da guida per gli ospiti. Il seminterrato ospita l'atelier "Tantemani", nel quale si eseguono vari tipi di lavori manuali e artigianali, il Centro di produzione della Biblioteca Braille e del libro parlato.

LE ATTIVITÀ

La biblioteca (libri parlati, in Braille, a caratteri ingranditi)

La Biblioteca Braille e del libro parlato della Unitas, con sede a Tenero, ha una lunga tradizione. Fu aperta nel 1948, allo scopo di facilitare alle persone cieche e ipovedenti della Svizzera italiana l'accesso alla cultura. Essa dispone oggi di oltre 7000 libri parlati (cioè registrati su supporti audio), di circa 700 volumi in scrittura Braille e di altri 800 a grandi caratteri, che presta gratuitamente ai propri abbonati. Dal 2014 gli utenti della Biblioteca possono scaricare titoli dal catalogo online mediante un accesso individuale. Nel 2018 è stata creata l'App Biblioteca per telefonini e tablet. Le registrazioni dei libri parlati sono

effettuate prevalentemente da lettrici e lettori volontari, coordinati dal Centro di produzione della Biblioteca che ha sede a Lugano presso Casa Andreina.



*Un libro parlato
su supporto audio.*

Servizio tiflogico e dei mezzi ausiliari

Il Servizio tiflogico (tifo dal greco typhlós "cieco") e dei mezzi ausiliari della Unitas è nato nel 1980. La consulenza prestata dagli operatori tiflogici comprende la valutazione funzionale dell'ipovisione volta a misurare la capacità di distinguere i dettagli, il bisogno d'ingrandimento necessario, quello d'illuminazione e la sensibilità ai bassi contrasti, la valutazione per quanto riguarda la mobilità, l'orientamento per capire se è auspicabile l'uso del bastone bianco negli spostamenti e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana.

*Il telefono
con grandi cifre.*



Servizio informatica

Grazie ad applicazioni specifiche, l'informatica svolge un ruolo decisivo nel processo di inclusione sociale, scolastica e professionale dei ciechi e ipovedenti. La postazione informatica può essere dotata di una voce artificiale che permette di usare il computer anche con lo schermo spento (sintesi vocale) e/o una riga Braille che tramuta i caratteri dello schermo in segni in rilievo, di un programma di ingrandimento di quanto appare sul video o di un programma collegato ad uno scanner che trasforma in pochi secondi i testi cartacei in file leggibili mediante la sintesi vocale e/o l'ingrandimento a video.

Servizio giovani ciechi e ipovedenti

Il Servizio giovani è dedicato alle famiglie e ai giovani ciechi e ipovedenti e rappresenta l'ultimo settore nato all'interno dell'Unitas. Aperto nel 2006, il servizio risponde alle esigenze d'inclusione scolastica dei ragazzi dai 4 ai 20 anni. Mediante visite e consulenze ai docenti, contatto con le famiglie a domicilio, collaborazione con ottici, oculisti e medici, il Servizio giovani fornisce un'informazione generale sulle difficoltà visive tramite sensibilizzazioni e sostiene e accompagna i giovani nel loro percorso scolastico. Per i bambini è disponibile dal 2008, prima a Bedano poi a Ponte Capriasca, un Centro terapie specifico che si occupa di loro fin dai primi giorni di vita. Il Servizio giovani ha preso avvio dopo l'interruzione dell'esperienza trentennale di Casa Sorriso a Tenero per bambini ciechi plurimotori, chiusa nel 2004 quando i suoi piccoli ospiti, ridotti di numero, vennero trasferiti in altre strutture adeguate, nel frattempo sorte in Ticino.

Altre attività

Unitas pubblica trimestralmente il CD sonoro "L'arcobaleno", ogni due mesi la rivista in formato cartaceo ed elettronico "InfoUnitas" e una volta all'anno il DVD "Con-tatto" (con documentari, teatri, brani musicali e testimonianze). Redige inoltre da 30 anni la pubblicazione "L'impronta", uno strumento informativo che permette all'associazione di tenere un contatto con la popolazione. Unitas gestisce anche il sistema di informazioni telefoniche VoiceNet e un sito internet costantemente aggiornati.

Una sciata
in sicurezza.

Il Gruppo ticinese sportivi ciechi e ipovedenti GTSC (www.gtsc.ch) promuove attività sportive, mentre il Gruppo Santa Lucia si dedica a tematiche spirituali.



CURIOSITÀ

In Svizzera molti bancomat sono dotati di una presa per l'inserimento di auricolari e conseguente attivazione della sintesi vocale: una persona cieca può così prelevare i soldi in tutta autonomia.

Per i 50 anni dell'Unitas, il 4 luglio 1996 si tenne un concerto del noto cantante cieco Ray Charles a Lugano. Il concerto fu organizzato nell'ambito di Estival Jazz, con la collaborazione della Federazione Svizzera dei ciechi. Frammischiati a una folla entusiasta vi erano oltre 300 ciechi e ipovedenti, appositamente invitati da tutta la Svizzera.

Le persone



Tarcisio Bisi • È il fondatore dell'Unitas. Attinente di Brione Verzasca, nacque a Tenero il 3 giugno 1924 e visse nel nostro comune fino alla sua morte. Si sposò il 24 maggio 1956 a Quinto con Anna Buletti e dalla loro unione nacquero 6 figli: Mariagrazia, Mariapia, Cecilia, Michele, Giancarlo e Maurizio. Diventò cieco a causa di una malattia che lo costrinse ad interrompere gli studi per diventare prete. Dopo aver frequentato l'Istituto per ciechi Sonnenberg a Friburgo, rientrato a Tenero, lavorò quale rappresentante di saponi e liscive per la ditta Blidor, il cui proprietario era cieco pure lui. Questo mestiere "di porta in porta" gli permise di conoscere altri ciechi, di rendersi conto della loro precarietà e di agire in loro favore. Per la sua opera sociale e umanitaria, ricevette nel 1975 la medaglia d'oro della Fondazione Lavizzari, nel 1976 l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana e nel 1993 il premio della Fondazione Adele Duttweiler. Tarcisio Bisi assunse la carica di Presidente dell'Unitas dalla fondazione fino a pochi mesi prima della sua morte, il 4 giugno 1997. Nella seduta del 19 dicembre 2011, il Consiglio Comunale di Tenero-Contra, concesse a Tarcisio Bisi la cittadinanza onoraria post mortem.



Anna Bisi • La vedova di Tarcisio Bisi vive oggi a Tenero, in un appartamento nello stesso stabile della sede dell'Unitas. Contrariamente ai suoi figli Maurizio (che si occupa del segretariato) di Cecilia (caporeparto alla Casa Tarcisio) e Mariagrazia (che vi svolge del volontariato), lei non partecipa più alle attività dell'associazione. Preferisce stare in disparte, leggendo libri gialli, coltivando i fiori e godendosi 10 nipoti e 11 pronipoti!

Di Tarcisio ricorda: *"l'ho conosciuto quando io abitavo a Deggio e lui faceva il rappresentante per la ditta Blidor. Era già cieco e si spostava per vacanza in Leventina. Mi sentiva parlare sul bus o nella bottega di paese e quella voce gli diventava sempre più amichevole. Ci incontrammo così e all'inizio ebbi un po' di compassione per lui. Conoscendolo meglio, sentimmo che eravamo fatti l'uno per l'altro. Era molto tenace, voleva sempre portare avanti tutto ciò che voleva. Venni coinvolta da subito nelle sue decisioni e finii per accompagnarlo nelle visite alle persone che si trovavano nelle sue stesse condizioni. Una volta a Gordevio rendemmo visita ad una signora cieca e la trovammo intenta a mangiare gli spaghetti con le mani, da sola in camera: nessuno le dava il necessario aiuto. Questo fatto, che ricordo bene, mi tocca ancora oggi"*.



Sandro Molinari • Diventato cieco a causa di una retinite pigmentosa, il nostro concittadino fu costretto a lasciare il posto in Banca. Al beneficio della pensione, si occupò poi pienamente dell'Unitas, a titolo volontario. Nel 1984 entrò a far parte del comitato, successe a Tarcisio Bisi alla presidenza nella primavera del 1997 e ne restò in carica fino al 2013. Gli venne poi assegnato il titolo di Presidente onorario. Ci racconta del suo impegno nell'Unitas: *“ho conosciuto Tarcisio Bisi in occasione di una gita in Valle Verzasca e mi scelse come suo successore alla guida dell'associazione; era un uomo di grande fede religiosa e inizialmente aveva dei dubbi che la avessi anche io. Se ne convinse pienamente quando mi occupai dell'organizzazione dei festeggiamenti per i 50anni dell'Unitas nel 1996 e in particolare con il viaggio a Lourdes. Lui era già molto malato ma mi disse che gli avevo fatto un grande regalo: infatti era proprio a Lourdes nel 1946 che aveva deciso di iniziare questo cammino di aiuto in favore dei ciechi. Io ho dedicato parecchio tempo all'Unitas occupandomi soprattutto dell'amministrazione e dell'organizzazione di svariate manifestazioni. Mi sono ritirato dalle attività dell'Unitas nel gennaio 2020 e oggi, oltre alla famiglia, dedico ancora del tempo a due Fondazioni, sempre nell'ambito della cecità”.*



Mario Vicari • È l'attuale Presidente dell'associazione, subentrato a Corinne Bianchi nel maggio 2017. Affetto da una menomazione visiva congenita, Mario Vicari è cresciuto come ipovedente. È dottore in filologia ed è stato ricercatore etnolinguistico presso il Centro di dialettologia e di etnografia del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.



Paolo Lamberti • È l'attuale Direttore di Unitas, in carica dal 2017, attivo dapprima quale responsabile delle Finanze e amministrazione presso l'Ospedale Regionale Bellinzona e Valli e Direttore amministrativo presso l'Istituto Oncologico della Svizzera italiana; in seguito è divenuto Direttore del Centro per la terza età Vitadomo Turrita di Bellinzona. In precedenza aveva assunto importanti funzioni presso PostFinance SA e Swisscom SA.



Unitas organizza annualmente delle gite per i propri soci, come qui a Tirrenia.

a cura di **Graziano Prospero**

Recapiti: UNITAS
Via San Gottardo 49, CH-6598 Tenero
Tel. 091 735 69 00
info@unitas.ch, www.unitas.ch
La sede è aperta dal lunedì al venerdì
(09:00-12:00 / 14:00-17:00)

Fonti:

- sito Internet e vari scritti dell'Unitas.
- S.Canevascini (2010) Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano.



IMPRESA COSTRUZIONI
BALEMI GIORGIO SA
T E N E R O

6598 TENERO
CP 279
Via Contra 175

info@bg-sa.ch
Tel. +41 (0)91 745 16 44



Ristorante
e Lounge Bar
Via Lido 2
6598 Tenero

Prenotazioni:
+41 91 745 22 02
info@ristolago.com
ristolago.com

Lounge Bar
Lu - Do
08 - 24

Ristorante
Lu - Do
12 - 14
18 - 22

UN TUFFO NEL PASSATO

Durante l'anno scolastico 2020/2021 abbiamo intrapreso un percorso su "I vecchi tempi" legato al territorio di Tenero-Contra. In merito a ciò, a settembre, i bambini hanno scoperto l'importanza della viticoltura per il comune e si sono cimentati nell'arte della vendemmia tra i vigneti dell'agriturismo Saliciolo.

A seguire, gli allievi sono venuti a conoscenza di antiche osterie e grotti, alcuni dei quali sono tutt'ora frequentati. Grazie all'analisi di vecchie fotografie hanno scoperto la vita d'osteria: un ambiente prevalentemente maschile, dove si bevevano e mangiavano specialità della regione, si intonavano canti popolari e si giocava a carte e alla morra. Anche la 2A ha provato a rivivere quei momenti al Grotto Scalinata assaggiando salumi, castagne, sorseggiando gazzose deliziose e cantando canzoni come "Il boccalino" in compagnia del dolce suono della fisarmonica di **Valerio Scacchi**.



Prendendo spunto dai piatti tipici regionali sono passati poi allo studio delle castagne e in particolar modo della grà: una costruzione in sassi utilizzata per l'essiccazione del frutto. Grazie all'osservazione della grà del signor **Ennio Canevascini** a Contra e alle minuziose spiegazioni di **Mario Canevascini**, i bambini ne hanno capito il funzionamento e hanno in seguito riflettuto sull'importanza della castagna nel passato.



Incuriositi da quei tempi così diversi e così lontani, frugando nelle proprie cantine e in quelle dei nonni, i bambini hanno scovato molti oggetti in disuso e a loro sconosciuti. La classe si è quindi soffermata su questi curiosi manufatti e grazie alla lettura di libri e alla collaborazione di genitori e nonni, sono riusciti a dar loro nome e funzione. Ed è così che è nato il progetto de “Il museo del passato”, svoltosi durante il mese di dicembre. Un progetto che ha riscosso grande successo all’interno dell’istituto e grande entusiasmo tra i bambini della 2A.



Dal lavoro di cinque gruppi sono nati altrettanti tavoli tematici: casa, lavori, comunicare, castagne e osterie.



Archiviato il progetto museo, la classe ha continuato ad analizzare oggetti e fotografie, avendo anche la fortuna di poter intervistare persone desiderose di raccontare il proprio vissuto. In seguito ai racconti della signora **Ausilia Deprati** di Monte Carasso, ad aprile, i bambini hanno scoperto il duro lavoro delle lavandaie. Muniti di sapone di Marsiglia e tanto olio di gomito, si sono recati sulle rive del fiume Verzasca per immedesimarsi nel mestiere. Un lavoro molto faticoso, ma altrettanto divertente per loro.



Alcune fotografie di repertorio mostrano la presenza di un lavatoio pubblico a Contra. Purtroppo al giorno d'oggi non ne permangono tracce, ma la curiosità di vederne uno dal vivo ha portato i bambini fino ad Ascona.

Per mantenere vivo il ricordo del passato e comprendere ciò che circonda loro nel presente è stato redatto un quaderno intitolato "C'era una volta...", sul quale figurano tutte le scoperte fatte durante il corso dell'anno scolastico. Siamo fortunati a vivere nel presente? O si stava meglio nel passato?



Qui sopra il lavatoio pubblico di Ascona; a sinistra quello di Contra, che oggi non c'è più.

Gli allievi della SE, classe 2A e la maestra Sharon Sciarini

Hanno sostenuto il nr. 10 di Tenero *in*Contra

Arnold Thomas Markus
Balbi Angelina
Balemi Francesco
Balemi Giorgio e Carla
Balemi Luciana
Balestra Danilo
Balestra-Krid Monique
Barenco Flavio e Andrea
Baumgartner Giovanna
Belotti Claudio
Bicker Hansruedi e Norma

Bisi Fiorenza
Blaser Alfred
Bonfanti Claudia e Enrico
Buga don Cristian
Calastri Daniela e Gabriele
Canevascini Franca
Carrera Ugo
Corda Elmo
Eggler Viviane
Gianella Adele
Gianinazzi Achille

Hubler-Storni Paul
Leoni Sheila e Nicola
Liou Yves
Maggetti Nicola
Maggini Silvano
Maggioni Sergio
Martinoni Saverio
Mazzoni Susi e Mirto
Rossi Marzio e Valeria
Santacroce Roberto e Annalisa
Scettrini Ernesto e Yvonne

Schmid Roberta e Roberto
Simonetti Sonia
Storni Aurelio
Storni Flavio
Storni Gianfranco e Grazia
Tenini Michela
Tonazzi Giampiero
Turkewitsch Wladimir
Viecelli Trudy
Zanchi Purissima e Ettore



Diventate sostenitori del numero 11 con un contributo libero:

presso la Banca Raiffeisen, Gordola – C.C.P. n. 65-2072-1 – IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9
con un versamento tramite la scansione del seguente codice QR con l'app della vostra banca
oppure richiedendo la polizza di versamento apposita presso la Cancelleria comunale.

In memoria

Alla fine del 2020 ci hanno lasciato due persone che hanno dato un importante contributo alla vita economica e sociale del Comune.



Fausto Cavalli (1945-2020)

Poco prima di Natale ci ha lasciati Fausto Cavalli, tipografo, imprenditore coraggioso e innovativo. Aveva iniziato la sua attività a Minusio in un magazzino di pochi metri quadrati e poche macchine. Con la sua solita giovialità e buon umore ci aveva confidato che in quel periodo «lavoravo da solo facendo tutto, il boia e l'impiccato!». Poi vennero tempi migliori, la qualità dei prodotti, i buoni prezzi, accompagnati da un costante rinnovo tecnico, portarono all'ampliamento delle attività. Ancora una volta, grazie alla Sua intuizione, nel 1994 la Tipografia Cavalli si trasferì a Tenero, in un punto strategico nei pressi dello svincolo della A13. Con il sostegno della famiglia, delle figlie Micaela e Tiziana in particolare, iniziò un nuovo capitolo dell'azienda, sempre attenta a cogliere le sfide del mercato e della tecnologia. Nel 2010 iniziò la collaborazione con la rivista e immediatamente competenza, disponibilità accompagnati dal suo sorriso ci permisero di concretizzare il nostro progetto. È con immensa gratitudine che la redazione della rivista lo ricorda e abbraccia la famiglia e i collaboratori della Tipografia.



Ernesto Suter (1926-2020)

Nacque a Tenero nel 1926 dove frequentò le scuole dell'obbligo. Conseguita la maturità al Collegio Papio continuò gli studi in economia a Svitto. Dopo aver trascorso diversi anni per il perfezionamento professionale in Danimarca, Olanda, Belgio e Francia nel 1952 tornò a Tenero per dirigere l'omonima Ditta di fioricoltura. Nel corso degli anni questa si ampliò continuamente espandendosi anche sul Piano fino a raggiungere 20 mila metri quadri di superficie e con l'impiego di 40 dipendenti. Inizialmente specializzata nella coltivazione di garofani, si orientò poi verso le piante in vaso: stelle di Natale, gerani, crisantemi, camelie ecc. Per diversi anni fu presidente dei Fioristi Ticinesi, vice-presidente dei Giardinieri Ticinesi, membro del Rotary e grande appassionato d'arte. Nel 2007, anno in cui la Ditta avrebbe compiuto 99 anni, con la chiusura del negozio di fiori si concluse il suo operato.

Questa rivista è pubblicata con il sostegno di:

Comune di Tenero-Contra
Patriziato di Contra
Anacquaria SA
Anselmi Sergio SA
Balbi Franco
Balemi Giorgio SA
Banca Raiffeisen
Bar Il Gatto e la Volpe

Bronz SA
Campofelice SA
Denner Tenero
Estetica Dea Tara
Farmacia Caroni
Macelleria Belotti
Matasci Giardini
Matasci Vini

Panetteria Philipona SA
Ristorante Lago Maggiore
Ristorante San Bernardo
Ristorante Scalinata
Rondra SA
Scandroglio Giorgio
Servizi Tempo Libero
3G Architetti



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI

BM-Elettricità

bacciarini
 falegnameria e tappezzeria
fratelli bacciarini 6646 contra



Banca RAIFFEISEN Piano di Magadino



Neva Ferroni
Responsabile clientela investimenti
Membro di Direzione

"L'entusiasmo e la passione sono la nostra forza, anche nel trovare soluzioni su misura per ogni esigenza".



Matteo Bosia
Consulente clientela investimenti
Procuratore

"Un partner affidabile negli investimenti crea una squadra vincente".



Giada Vedova
Consulente clientela investimenti
Mandataria commerciale

"Con la gentilezza si può scuotere il mondo".



Mauro Silacci
Consulente clientela investimenti

"Come nello sport, la disciplina, la costanza e la determinazione sono qualità indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati, anche negli investimenti".

Il tempo è la cosa più preziosa che abbiamo ed è importante dedicarlo a ciò che conta di più nella vita senza dover avere pensieri per come investire il proprio denaro.

Raiffeisen propone una gestione patrimoniale adatta ad ogni tipo di investitore che permette di ottenere sul lungo periodo dei rendimenti superiori al puro conto di risparmio.

Oltre ad essere un partner affidabile nei finanziamenti ipotecari Raiffeisen è anche competente in ambito di investimenti e soluzioni previdenziali su misura.

Le nostre proposte d'investimento sono principalmente orientate a fondi sostenibili con criteri etici, ecologici e sociali riconosciuti.

Abbiamo suscitato il vostro interesse?

Il nostro team è a vostra completa disposizione per una consulenza professionale e personalizzata.



Investire in modo semplice.
Per tutti.